Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 06 marzo 2024

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 06 marzo 2024

ANBI Emilia Romagna

05/03/2024 **Sesto Potere**
Maltempo e alluvioni, nel Veneto replicato l'esempio di Ravenna. Appello... 1

Consorzi di Bonifica

05/03/2024 **Telelibertà**
Bisi: Benefici insperati dalle recenti piogge 2

05/03/2024 **Stampa Reggiana**
Reggio città dei sentieri, 11 nuovi itinerari per esplorare... 3

05/03/2024 **Reggio2000**
"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il... 5

05/03/2024 **Carpi 2000**
'Reggio città dei sentieri' 11 nuovi itinerari per esplorare il... 6

05/03/2024 **Sassuolo2000**
'Reggio città dei sentieri' 11 nuovi itinerari per esplorare il... 8

05/03/2024 **Modena2000**
"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il... 10

05/03/2024 **Bologna2000**
"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il... 11

06/03/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 22 *BEATRICE BARBERINI*
Statale a rischio e troppi incidenti Corporeno studia le nuove varianti 12

05/03/2024 **Cronaca di Ravenna**
Trail Romagna 2024: corse e camminate tra natura, cultura e luoghi... 14

05/03/2024 **RavennaNotizie.it**
Trail Romagna. Presentato il ricco calendario di "sentieri e... 17

05/03/2024 **legambiente.emiliaromagna.it** *Legambiente ER*
Alla scoperta delle aree umide di pianura: biodiversità e gestione... 20

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

06/03/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 19
Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico 21

05/03/2024 **Agenparl**
VIDEO WETRANSFER "AQUAPO" | Le interviste realizzate in occasione della... 22

04/03/2024 **Autorità Distrettuale del Fiume Po**
"AQUAPO" Le interviste realizzate in occasione della presentazione del... 23

05/03/2024 **Brescia Today**
Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige 24

06/03/2024 **crema-news.it** *Crema News*
Dal territorio - Il Po in analisi 25

05/03/2024 **Cremona1**
Iniziano i campionamenti di AQuaPo: la ricerca scientifica che... 26

05/03/2024 **Gazzetta Dell'Emilia**
Iniziano i campionamenti di "AQuaPo": la ricerca scientifica che... 27

05/03/2024 **ilgiorno.it**
Po, la piena è 'morbida'. Ora è caccia agli inquinanti 29

05/03/2024 **Regione Vda**
DOMANI IN VALLE D'AOSTA 30

05/03/2024 **rovigo24ore.it** *Paolo Miccoli*
Iniziano i campionamenti di AQuaPo 31

05/03/2024 **Trento Today**
Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige 32

05/03/2024 **Zazoom**
Po | la piena è 'morbida' Ora è caccia agli inquinanti 33

Acqua Ambiente Fiumi

06/03/2024 **Libertà** Pagina 12
Il Grande fiume tocca 5,5 metri la piena passa senza far danni 34

06/03/2024 **Libertà** Pagina 30
Cadeo, domani in consiglio interventi contro le esondazioni 35

05/03/2024 **Il Piacenza**
Il Po ha toccato i 5 metri e 60 centimetri 36

05/03/2024 **PiacenzaSera.it**
La piena del Po arriva a 5 metri e mezzo. In calo i torrenti 37

06/03/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 19
Un evento primaverile ma in anticipo rispetto a quanto accadeva in passato 39

06/03/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 19
Ancora frane: Provincia al lavoro per ripristinare la viabilità 40

05/03/2024 **gazzettadiparma.it**
La piena del Po sta passando nel Parmense: crescerà (di poco) fino... 41

05/03/2024 **gazzettadiparma.it**
Frane, nuovi problemi a Ravarano: 5 provinciali interrotte nel Parmense... 42

06/03/2024 **gazzettadiparma.it**
Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico 43

05/03/2024 **Parma Today**
Temporali, piene dei fiumi e frane: allerta meteo anche per... 44

06/03/2024 **Gazzetta di Reggio** Pagina 22 *MAURO PINOTTI*
Arriva la piena del fiume Po Sgomberate le famiglie in golena 45

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie 46

05/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
La piena del Po fa paura: sgomberata palazzina con alcune famiglie nel... 47

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie 48

05/03/2024 **gazzettadireggio.it**
Piena del Po, a Luzzara sgomberata un'abitazione e chiuse due strade 49

06/03/2024 **Gazzetta di Modena** Pagina 25 *CORRADO MAGNONI*
Grafene di scarto per pulire l'acqua «Economia circolare e... 50

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 52
Scarti del biomedicale per depurare l'acqua 51

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Scarti del biomedicale per depurare l'acqua 53

06/03/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 26
Portomaggiore Impianto fanghi nel consiglio dell'Unione 55

06/03/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 28
Massenzatica Domani manca l'acqua per lavori alla rete idrica 56

06/03/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 28
Resta la criticità del Po nel Delta Ancora allerta nelle aree... 57

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 39
L'impianto che rimuove i microinquinanti 58

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
L'impianto che rimuove i microinquinanti 60

05/03/2024 **Telestense**
Hera: a Ferrara l'impianto innovativo che rimuove i microinquinanti... 62

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 50
Oggi il lancio del Panel bridge sul Lamone 64

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 52
Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto 65

06/03/2024 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 15
Si lavora per il nuovo ponte 67

05/03/2024 **Ravenna Today**
Costruire dopo l'alluvione: si ridefiniscono i piani urbanistici della... 68

05/03/2024 **RavennaNotizie.it**
Via nutrie e istrici dagli argini dei 70

05/03/2024 **ravennawebtv.it**
Liverani (Lega): "Finalmente si segue la linea del buon senso e della... 71

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto 72

05/03/2024 **Forlì Today**
Ricostruzione post alluvione, consegnati i lavori di potenziamento del... 74

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 35
Il bypass va in sicurezza. Ecco i lavori sul Voltre 75

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Il bypass va in sicurezza. Ecco i lavori sul Voltre 76

05/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Neve, temporali e vento: nuova perturbazione in Emilia Romagna, da quando 77

06/03/2024 **ilrestodelcarlino.it**
Santa Giustina insorge: "No alla variante, quella colata d'asfalto... 79

05/03/2024 **Sesto Potere**
La Provincia ha consegnato i lavori sulla SP48 al km4+750 per la messa in... 81

06/03/2024 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 12
Sp48, affidati i lavori di consolidamento del bypass sul Voltre 83

06/03/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 37
Santa Giustina insorge «No alla variante, quella colata d'asfalto... 84

Maltempo e alluvioni, nel Veneto replicato l'esempio di Ravenna. Appello Coldiretti: Realizzare nuovi invasi

Sesto Potere

Maltempo e alluvioni, nel Veneto replicato l'esempio di Ravenna. Appello Coldiretti: Realizzare nuovi invasi

03/05/2024 12:52

(Sesto Potere) – Ravenna – 5 marzo 2024 – E' anche grazie al sacrificio degli agricoltori veneti che gli effetti dell'ondata di maltempo che ha colpito la regione sono stati meno drammatici di quanto si temeva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla perturbazione che nel weekend ha colpito il Nord Italia con frane e allagamenti e relative allerte gialle e arancione in diverse regioni della pianura padana, Emilia-Romagna compresa. A salvare, in particolare, la città di Vicenza è stato il via libera delle aziende agricole all'apertura dei canali che hanno inondato le campagne, diminuendo così la portata dei corsi d'acqua che minacciavano il centro città, in accordo con i consorzi di bonifica. Un'operazione che era stata compiuta anche nel maggio scorso in occasione dell'alluvione in Romagna, per evitare che la piena raggiungesse Ravenna. Ma un intervento che non è a "costo zero" per le imprese, poiché potrebbe rendere più difficoltose le semine primaverili. "Il sacrificio delle aziende agricole venete conferma ancora una volta come l'agricoltore sia una figura centrale nella tutela del territorio, l'esatto contrario di come negli ultimi anni è stato dipinto da un estremismo green fuori dalla realtà che ha ispirato direttive europee come quella sul Ripristino Natura": ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Ma dinanzi agli effetti sempre più dirompenti dei cambiamenti climatici è anche strategico intervenire con progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Bisi: Benefici insperati dalle recenti piogge

Servizio video.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Reggio città dei sentieri, 11 nuovi itinerari per esplorare quartieri e campagna reggiana

I nuovi tracciati si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro la fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata. Si partirà il 10 marzo con l'inaugurazione del percorso che unisce il parco del Rodano al parco del Crostolo e con l'anello di Massenzatico

REGGIO EMILIA La rete degli itinerari pedonali del progetto Reggio città dei sentieri si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati per un totale di 100,44 chilometri si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro la fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T . Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. Con questa seconda parte del progetto Reggio città dei sentieri - dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio. Gli itinerari del progetto Reggio città dei sentieri si snodano lungo piste ciclopedonali, sentieri, carraie, a seconda della loro collocazione geografica, e sono stati definiti insieme agli abitanti del territorio in occasione delle passeggiate progettanti', realizzate per valutare direttamente in loco i percorsi migliori e come valorizzare non solo gli aspetti naturalistici ma anche quelli storiografici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

e sociali , che permettono alla persone che li percorrono di entrare maggiormente in relazione con i luoghi e il loro passato. Grazie al coinvolgimento dei cittadini, principali attori e conoscitori dei loro quartieri, è stato possibile includere negli itinerari anche punti di interesse come edifici, monumenti, canali o paesaggi. Gli itinerari toccano tutte le frazioni e i quartieri della città e sono equamente distribuiti sul territorio. Partner del Comune in questo percorso sono Cai, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale, Fiab, Uisp, Wwf e Istoreco. I nuovi percorsi saranno visibili in un atlante con mappa, che sarà man mano aggiornato sulla base del graduale posizionamento della cartellonistica e che è consultabile su www.comune.re.it/cittadeisentieri e a cui, una volta completata la segnaletica, seguirà nel 2024 una cartina geografica Cai (sia in formato cartaceo che digitale) che sarà disponibile per i cittadini presso lo Iat e altri punti di distribuzione. L'atlante riporta una scheda per ciascun percorso in cui vengono illustrate caratteristiche, distanze e luoghi di interesse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

Reggio2000

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

CITTÀ DEI SENTIERI

REGGIO EMILIA

03/05/2024 14:10 Lucio Battisti

La rete degli itinerari pedonali del progetto "Reggio città dei sentieri" si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati – per un totale di 100,44 chilometri – si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro al fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T. Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. " Con questa seconda parte del progetto "Reggio città dei sentieri" inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio – dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco – Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un

La rete degli itinerari pedonali del progetto "Reggio città dei sentieri" si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati - per un totale di 100,44 chilometri - si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro al fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T. Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. " Con questa seconda parte del progetto "Reggio città dei sentieri" inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio - dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco - Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

'Reggio città dei sentieri' 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

La rete degli itinerari pedonali del progetto 'Reggio città dei sentieri' si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati per un totale di 100,44 chilometri si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro al fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T . Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. ' Con questa seconda parte del progetto 'Reggio città dei sentieri' inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio - dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri'. IL PROGETTO - Gli itinerari del progetto 'Reggio città dei sentieri' si snodano lungo piste ciclopedonali, sentieri, carraie, a seconda della loro collocazione geografica, e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

sono stati definiti insieme agli abitanti del territorio in occasione delle 'passeggiate progettanti', realizzate per valutare direttamente in loco i percorsi migliori e come valorizzare non solo gli aspetti naturalistici ma anche quelli storiografici e sociali, che permettono alla persone che li percorrono di entrare maggiormente in relazione con i luoghi e il loro passato. Grazie al coinvolgimento dei cittadini, principali attori e conoscitori dei loro quartieri, è stato possibile includere negli itinerari anche punti di interesse come edifici, monumenti, canali o paesaggi. Gli itinerari toccano tutte le frazioni e i quartieri della città e sono equamente distribuiti sul territorio, così che tutti i residenti abbiano la possibilità di usufruire di percorsi verdi nelle vicinanze di casa, senza necessariamente spostarsi in altri luoghi. I percorsi, sia urbani che extraurbani, attraversano luoghi estremamente noti, come sedi di attività sociali, culturali ed economiche, ma anche spazi quasi inesplorati e totalmente naturalistici. Partner del Comune in questo percorso sono Cai, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale, Fiab, Uisp, Wwf e Istoreco. In particolare, grazie ad una convenzione triennale con il Comune di Reggio Emilia, a cura del Cai è il posizionamento della cartellonistica e la sua manutenzione, mentre il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale svolge attività di promozione del paesaggio e dei percorsi, occupandosi della percorribilità degli argini e del loro sfalcio per permetterne la piena fruibilità. Un ruolo fondamentale è poi ricoperto dalla cittadinanza coinvolta, sia in fase di progettazione, sia nel mantenimento e nella cura dei sentieri: ciascun sentiero, infatti, ha un 'tutor', ovvero un responsabile che - a titolo volontario sovraintende e vigila sul tracciato di propria pertinenza, segnalando all'amministrazione comunale e al Cai gli eventuali disservizi e problematiche riscontrate periodicamente sul percorso. I NUOVI SENTIERI I nuovi percorsi saranno visibili in un atlante con mappa, che sarà man mano aggiornato sulla base del graduale posizionamento della cartellonistica e che è consultabile su www.comune.re.it/cittadeisentieri e a cui, una volta completata la segnaletica, seguirà nel 2024 una cartina geografica Cai (sia in formato cartaceo che digitale) che sarà disponibile per i cittadini presso lo Iat e altri punti di distribuzione. L'atlante riporta una scheda per ciascun percorso in cui vengono illustrate caratteristiche, distanze e luoghi di interesse. Di seguito i nuovi itinerari: sentieri 646 V e 646 T percorso Bosco Dario Fo-Raccordo SSP/percorso parco del Crostolo-parco delle Acque Chiare-Rosta Nuova; anello dei murales di Corticella; anello di Marmirolo; diramazione di Castellazzo; Strada della biodiversità; greenway del Rodano e anello di Gavassa; anello del Castello di Cadè; diramazione di Gavasseto; anello di Villa Cella; diramazione per il rifugio Sgabo, a Massenzatico; anello di Cavazzoli. Per informazioni www.comune.re.it/cittadeisentieri Ora in onda: _____

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

'Reggio città dei sentieri' 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

La rete degli itinerari pedonali del progetto 'Reggio città dei sentieri' si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati per un totale di 100,44 chilometri si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro al fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T . Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. ' Con questa seconda parte del progetto 'Reggio città dei sentieri' inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio - dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri'. IL PROGETTO - Gli itinerari del progetto 'Reggio città dei sentieri' si snodano lungo piste ciclopedonali, sentieri, carraie, a seconda della loro collocazione geografica, e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

sono stati definiti insieme agli abitanti del territorio in occasione delle 'passeggiate progettanti', realizzate per valutare direttamente in loco i percorsi migliori e come valorizzare non solo gli aspetti naturalistici ma anche quelli storiografici e sociali, che permettono alla persone che li percorrono di entrare maggiormente in relazione con i luoghi e il loro passato. Grazie al coinvolgimento dei cittadini, principali attori e conoscitori dei loro quartieri, è stato possibile includere negli itinerari anche punti di interesse come edifici, monumenti, canali o paesaggi. Gli itinerari toccano tutte le frazioni e i quartieri della città e sono equamente distribuiti sul territorio, così che tutti i residenti abbiano la possibilità di usufruire di percorsi verdi nelle vicinanze di casa, senza necessariamente spostarsi in altri luoghi. I percorsi, sia urbani che extraurbani, attraversano luoghi estremamente noti, come sedi di attività sociali, culturali ed economiche, ma anche spazi quasi inesplorati e totalmente naturalistici. Partner del Comune in questo percorso sono Cai, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale, Fiab, Uisp, Wwf e Istoreco. In particolare, grazie ad una convenzione triennale con il Comune di Reggio Emilia, a cura del Cai è il posizionamento della cartellonistica e la sua manutenzione, mentre il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale svolge attività di promozione del paesaggio e dei percorsi, occupandosi della percorribilità degli argini e del loro sfalcio per permetterne la piena fruibilità. Un ruolo fondamentale è poi ricoperto dalla cittadinanza coinvolta, sia in fase di progettazione, sia nel mantenimento e nella cura dei sentieri: ciascun sentiero, infatti, ha un 'tutor', ovvero un responsabile che - a titolo volontario sovraintende e vigila sul tracciato di propria pertinenza, segnalando all'amministrazione comunale e al Cai gli eventuali disservizi e problematiche riscontrate periodicamente sul percorso. I NUOVI SENTIERI I nuovi percorsi saranno visibili in un atlante con mappa, che sarà man mano aggiornato sulla base del graduale posizionamento della cartellonistica e che è consultabile su www.comune.re.it/cittadeisentieri e a cui, una volta completata la segnaletica, seguirà nel 2024 una cartina geografica Cai (sia in formato cartaceo che digitale) che sarà disponibile per i cittadini presso lo Iat e altri punti di distribuzione. L'atlante riporta una scheda per ciascun percorso in cui vengono illustrate caratteristiche, distanze e luoghi di interesse. Di seguito i nuovi itinerari: sentieri 646 V e 646 T percorso Bosco Dario Fo-Raccordo SSP/percorso parco del Crostolo-parco delle Acque Chiare-Rosta Nuova; anello dei murales di Corticella; anello di Marmirolo; diramazione di Castellazzo; Strada della biodiversità; greenway del Rodano e anello di Gavassa; anello del Castello di Cadè; diramazione di Gavasseto; anello di Villa Cella; diramazione per il rifugio Sgabo, a Massenzatico; anello di Cavazzoli. Per informazioni www.comune.re.it/cittadeisentieri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

Modena2000

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

CITTÀ DEI SENTIERI

REGGIO EMILIA

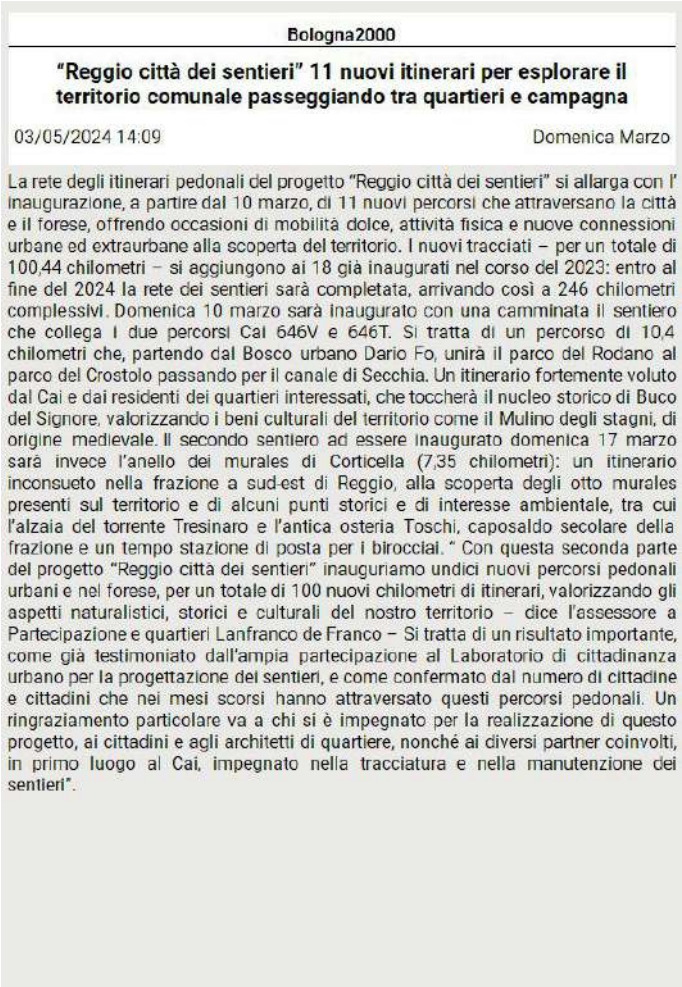
03/05/2024 14:09 Questo Folle Sentimento

Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T. Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. " Con questa seconda parte del progetto "Reggio città dei sentieri" inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio – dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco – Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri".

Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T. Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. " Con questa seconda parte del progetto "Reggio città dei sentieri" inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio - dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco - Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna



Bologna2000

"Reggio città dei sentieri" 11 nuovi itinerari per esplorare il territorio comunale passeggiando tra quartieri e campagna

03/05/2024 14:09 Domenica Marzo

La rete degli itinerari pedonali del progetto "Reggio città dei sentieri" si allarga con l' inaugurazione, a partire dal 10 marzo, di 11 nuovi percorsi che attraversano la città e il forese, offrendo occasioni di mobilità dolce, attività fisica e nuove connessioni urbane ed extraurbane alla scoperta del territorio. I nuovi tracciati – per un totale di 100,44 chilometri – si aggiungono ai 18 già inaugurati nel corso del 2023: entro al fine del 2024 la rete dei sentieri sarà completata, arrivando così a 246 chilometri complessivi. Domenica 10 marzo sarà inaugurato con una camminata il sentiero che collega i due percorsi Cai 646V e 646T. Si tratta di un percorso di 10,4 chilometri che, partendo dal Bosco urbano Dario Fo, unirà il parco del Rodano al parco del Crostolo passando per il canale di Secchia. Un itinerario fortemente voluto dal Cai e dai residenti dei quartieri interessati, che toccherà il nucleo storico di Buco del Signore, valorizzando i beni culturali del territorio come il Mulino degli stagni, di origine medievale. Il secondo sentiero ad essere inaugurato domenica 17 marzo sarà invece l'anello dei murales di Corticella (7,35 chilometri): un itinerario inconsueto nella frazione a sud-est di Reggio, alla scoperta degli otto murales presenti sul territorio e di alcuni punti storici e di interesse ambientale, tra cui l'alzaia del torrente Tresinaro e l'antica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione e un tempo stazione di posta per i birocciai. " Con questa seconda parte del progetto "Reggio città dei sentieri" inauguriamo undici nuovi percorsi pedonali urbani e nel forese, per un totale di 100 nuovi chilometri di itinerari, valorizzando gli aspetti naturalistici, storici e culturali del nostro territorio – dice l'assessore a Partecipazione e quartieri Lanfranco de Franco – Si tratta di un risultato importante, come già testimoniato dall'ampia partecipazione al Laboratorio di cittadinanza urbano per la progettazione dei sentieri, e come confermato dal numero di cittadine e cittadini che nei mesi scorsi hanno attraversato questi percorsi pedonali. Un ringraziamento particolare va a chi si è impegnato per la realizzazione di questo progetto, ai cittadini e agli architetti di quartiere, nonché ai diversi partner coinvolti, in primo luogo al Cai, impegnato nella tracciatura e nella manutenzione dei sentieri".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Previste due rotatorie ma i tempi si allungano

Statale a rischio e troppi incidenti Corporeno studia le nuove varianti

Cento

Previste due rotatorie ma i tempi si allungano

Statale a rischio e troppi incidenti Corporeno studia le nuove varianti

A 56 anni riapre la sua bottega «Torno a fare il calzolaio»

Corporeno Modificato il progetto delle rotatorie su via Statale e via di Mezzo. Ora vanno acquisti i pareri di Provincia e Consorzio di Bonifica, coinvolte le proprietà interessate e rivisto il quadro economico. I problemi legati alla viabilità e al traffico soffocante sono e restano una priorità per Corporeno. Per la consulta civica un paese al collasso, con migliaia di veicoli e camion che tutti i giorni attraversano il centro al paese, mettendo a rischio ciclisti e pedoni. A ribadire la questione, consultori e cittadini a confronto nei giorni scorsi con il vicesindaco Vito Salatiello e con l'assessore ai lavori pubblici Rossano Bozzoli. Presieduta da Luca Balboni, la consulta ha aperto proprio sullo stato dell'arte del progetto della doppia rotatoria, una su via Statale/via di Mezzo e l'altra all'incrocio con via Pedagna e via Alberelli. Ad aggiornare, l'assessore Bozzoli: «Nel precedente progetto era coinvolta un'area tutelata. Per questo ci siamo rivolti alla Soprintendenza per chiedere come procedere. Non trovando spazio né soluzione, abbiamo reincaricato i progettisti e a fine anno abbiamo ricevuto la versione definitiva. Per proseguire con l'iter dovremo acquisire i pareri di Provincia e Consorzio, aprire il confronto con le proprietà interessate e rivedere il quadro economico dell'opera. Terminate queste tre fasi, si aprirà la conferenza dei servizi. Al momento, e con il nuovo progetto in mano, è importante portare a termine l'iter».

Nell'evidenziare l'alta pericolosità della Statale, consultori e cittadini aggiungono: «Corpo reno è al collasso. Al mattino, e con migliaia di veicoli di passaggio, qui è pericolosissimo. La Statale è tremenda. Servirebbe una bretella che bypassi tutto il traffico dal centro del paese. Bene le rotatorie, ci vorrebbe una soluzione più ampia. Quello della viabilità è un problema che riguarda Corporeno, Pilastrello, Buonacompra, Casumaro».

Tra i punti critici, spesso teatro di incidenti, c'è l'incrocio tra via Nuova e via Canne: «È di fine 2023 - ha riferito Bozzoli - la determina di assegnazione dei lavori ad Edison che, acquisiti alcuni chiarimenti sull'intervento, procederà in tempi brevi all'installazione del semaforo».

A chi, come Gunner Maccaferri, non è convinto che sia «una soluzione efficace, ma anzi aumenti la pericolosità dell'incrocio», arriva la replica del vicesindaco: «L'incrocio andrà comunque messo in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

sicurezza e il semaforo è una prima risposta».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEATRICE BARBERINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Trail Romagna 2024: corse e camminate tra natura, cultura e luoghi alluvionati

Cronaca di Ravenna

Trail Romagna 2024: corse e camminate tra natura, cultura e luoghi alluvionati

03/05/2024 10:46

Cultura Presentato il programma annuale che parte il 17 marzo da Porto Fuori. Ravenna Festival con "Romagna in Fiore", coinvolge nella programmazione otto località ferite dall'alluvione - Un programma "multisensoriale" che abbraccia Ravenna e tutta la Romagna grazie alla compartecipazione del Comune di Ravenna, la partnership del Consorzio di Bonifica della Romagna, la collaborazione dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e il sostegno di tante istituzioni e associazioni. È Romagna in Fiore – rassegna nella rassegna ideata da Ravenna Festival per coinvolgere nella programmazione otto località ferite da alluvioni e frane – il ramo principale del programma annuale di Trail Romagna, l'associazione ravennate nata il 28 luglio del 2008 per dar vita alle prime manifestazioni di "trail running", corse o camminate immerse nella natura. IL PROGRAMMA Si parte domenica 17 marzo da Aquæ Sport Center con la Corsa della Bonifica e di Dante che in questa edizione dedicherà un omaggio al quarantennale degli Scariolanti di Ravenna che apriranno la manifestazione in costume d'epoca e cariole storiche. Oltre ai luoghi di Dante e della bonifica, fiore all'occhiello del percorso di 22 km, si conferma l'apertura straordinaria della riserva naturale integrale della Foce del Bevano grazie ai Carabinieri Forestali dell'Ufficio Biodiversità di Punta Marina. La collaborazione con Ravenna Food- CheftoChef Emilia Romagna Cuochi si aprirà il 1° aprile, lunedì di Pasqua, con l'itinerario gastronomico Cibi in bici che proporrà l'ormai classico percorso cicloturistico tra capanni, valli e pinete. Il 13 aprile si cammina con Mauro Mazzotti e Giovanna Montevecchi per osservare il Borgo San Rocco che in un tragitto relativamente breve, che da via Ravegnana conduce a via Cesarea, è straordinariamente ricco di storie da raccontare, molte delle quali riguardanti i beni comuni: scuola, acqua e cibo Con il Consorzio di Bonifica della Romagna, il 21 aprile ci camminerà tra i parchi di Forlì, profondamente colpiti dall'alluvione, ragionando su Forlì e le città d'acque del futuro , in particolare sui fattori che incrementano il rischio idraulico, su quali di questi può agire la governance e su cosa può fare ognuno di noi. La passeggiata di 6 km, guidata da Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna è organizzata dell'ambito della Diabetes Marathon, manifestazione che raccoglie fondi per bambini e ragazzi affetti da diabete mellito n.1. Sarà dedicata a Gianfranco Andraghetti, recentemente e prematuramente scomparso, l'iniziativa A zonzo per le strade di Ravenna in programma il 4 maggio con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

partenza dal Teatro Rasi. Il grafico e studioso che collaborò insieme a Pietro Barberini alla nascita del progetto Ravenna Città d'Acque, sarà ricordato da Luigi Dadina, Giovanni Fanti, Fausto Piazza e altri amici che vorranno unirsi alla passeggiata che seguirà le tracce di "Odo Nomi Far Festa" e che confluirà nella Festamercato di Via dei Tomai organizzata da Ripensando Ravenna. Il 25 maggio Romagna in Fiore farà tappa a Ravenna, alla Torraccia , terre di antiche risaie e di bonifica, oggi fertili grazie all'opera di CAB Terra cooperativa alla quale tutti i ravennati sono grati. Tre i percorsi per raggiungere la più grande aia della Romagna, che farà da palcoscenico a un concerto rap di grande richiamo: in trekking da Porto Fuori (4 km) e Lido di Dante (6 km) e da Ravenna lungo una ciclovia di 8 km. Come comunicato da Ravenna Festival, le iniziative 'fuoriporta' con Trail Romagna comprendono anche Castel Raniero (10 maggio), Riolo Terme (12 maggio), Borgo Fregnano tra Brisighella e Modigliana (18 maggio), Tredozio (19 maggio), Galeata (26 maggio), Conselice (1 giugno) e Sarsina (2 giugno). Le modalità di partecipazione saranno comunicate dopo il 12 marzo. Domenica 9 giugno torna l'itinerario che attraversa tutte le aree naturali a Sud del Comune di Ravenna, la Milano Marittima - Ravenna Walking riservata esclusivamente al popolo dei camminatori. Tre distanze di 24, 14 o 9 km, permetteranno di conoscere quel tratto parallelo alla costa un tempo ricoperto da valli e pinete e che ancora oggi conserva una parte "selvaggia" e incontaminata. Un'area dove il delicato equilibrio tra terra e acqua è gestito sapientemente dalla mano umana. La Casa delle Meridiane, che ha ospitato l'evento di presentazione del programma di Trail Romagna sarà anche il ritrovo dei partecipanti all'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Naturista Ravennate le 'magiche' erbe di San Giovanni prevista il 24 giugno (ore 18). Insieme a Marcello Marescalchi , esperto di alimentazione naturale e il giovane erborista Matteo Casella, andremo in esplorazione tra la campagna e l'argine del fiume Ronco, per celebrare l'erba di San Giovanni (o Iperico) pianta dai molteplici benefici che in quel periodo sarà nella sua massima fioritura. All'Alba di domenica 7 luglio, runners e camminatori percorreranno strade e sentieri della nostra città alle 6 del mattino quando Ravenna si presenta come non mai accessibile. L'evento Urban Trail Ravenna Città d'Acque giunto alla XII edizione, grazie al sostegno di La BCC Ravennate, forlivese e imolese, propone un percorso running di 15 km e un percorso cittadino di 7 km adatto a tutti tra le antiche mura e le memorie acquifere della città. Il 27 luglio , nel centenario dalla morte di Lord George Gordon Byron, Sulle orme di Byron muoverà da Ravenna a Filetto 'a cavallo' della bicicletta. Il percorso, guidato dalla Società di Studi Ravennati, vuole proporre un probabile itinerario del poeta da Palazzo Guiccioli - dove sorgerà il Museo dedicato - alla residenza estiva di Teresa Gamba. All'arrivo, grazie alla collaborazione con Equidistanze e Dante Plus, un'esposizione dedicata al rapporto Dante-Byron. Lo stesso finale per i partecipanti al bike trekking che partirà dal Grande Teatro di Lido Adriano dove sono esposte le opere di street art realizzate per Pancha Tantra, spettacolo in programma nell'ambito di Ravenna Festival. Con l'assessorato alle politiche e cultura di genere, la Uisp Ravenna-Lugo e il Gruppo "Una panchina per Elisa", sabato 24 agosto , dalla Festa del Grano di Bastia partirà Una passeggiata per Elisa , un evento in memoria di Elisa Bravi vittima di femminicidio. La passeggiata attraverserà la campagna del forese, con partenza dal podere Sansoni, situato in un territorio agreste con caratteristiche rimaste intatte negli anni, passando dalla suggestiva Casa Masini e dalla panchina rossa posizionata a Massa Castello. Il 7 settembre si torna a camminare e correre per l'ambiente con Plogging , un'iniziativa - in collaborazione con UISP Ravenna, Plastic Free e Pro Loco di Punta Marina - che partendo dal Parco Pubblico di Punta Marina si muoverà su un affascinante itinerario disegnato tra pineta e parco Marittimo. La "disciplina" che unisce il running e la responsabilità ambientale coniuga la parte 'atletica' con la componente ecologica fornendo in partenza gli strumenti per raccogliere i piccoli rifiuti agli atleti di buona volontà. Domenica 8 settembre Trail Romagna e il Festival Ammutinamenti si incontrano nuovamente per dar vita a Tracce di Danza nel cammino di Ravenna Città d'Acque. Si tratta di un'azione site specific che unisce movimento, arte e cultura. La passeggiata ripercorre le memorie acquifere della città di Ravenna e si arricchisce di interventi danzati, portando il pubblico alla scoperta di nuovi sguardi e percezioni rivolti al territorio. Tre le tappe della performance: la Chiusa San Marco, un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

tratto urbano della Lama e il Molino Lovatelli. Domenica 6 ottobre (ore 15)grazie alla direzione della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, Ilaria Lugaresi del Museo Nazionale e le guide di Atlantide condurranno il pubblico munito di binocolo nell'escursione Birdwatching tra Basiliche, valli e pinete , un itinerario da Sant'Apollinare in Classe fino alla Pineta di Classe e la Valle dell'Ortazzo. VSR, Viae Sancti Romualdi verso il millenario della morte di San Romualdo Nell'avvicinarsi del millenario della morte di San Romualdo del 2027, Trail Romagna ha concluso la via principale del cammino congiungendo Ravenna a Fabriano in 30 tappe ed oltre 500 chilometri. Grazie alla disponibilità di RavennAntica e della direzione della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, punto di partenza del cammino, il bookshop della basilica ospiterà uno spazio informativo importante e ben segnalato, con la possibilità di timbrare le credenziali dei pellegrini e con personale formato su VSR. Dal 10 al 13 agosto, ma anche in altre occasioni, saranno percorse alcune tappe del Cammino di San Romualdo insieme alle associazioni promotrici: Romagna-Camaldoli, CAI Ravenna, Eticamente e Zuzzurellando tra Umbria e Marche. Sarà proprio un appuntamento di avvicinamento al millenario a chiudere significativamente la stagione 2024 di Trail Romagna. Il 16 ottobre alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense, il monaco camaldolese Dom Alessandro Barban incontrerà il pubblico per un confronto sulla modernità del messaggio romualdino: Sul futuro. La dimensione spirituale della coscienza e della vita. Le considerazioni di Barban partono dall'osservazione della nostra società liquida ma, sottolinea "non si deve considerare la postura del domani solo alla luce della temporalità." Un camaldolese a Ravenna, vuole essere una sezione del programma che ricuce il legame della città bizantina con la congregazione, nella convinzione che la cultura camaldolese sia una preziosa eredità millenaria che naviga verso il futuro. Fuori programma Da aprile a giugno nel verde urbano e nelle pinete ravennati nasce una nuova proposta, SiAmo natura un format outdoor di Trail Romagna che si occupa di immersioni sensoriali in natura "Nature Bathing" ed "Ecologia Umana". L'attività di Nature Bathing si ispira allo Shinrin Yoku, una pratica giapponese di immersione nei boschi i cui benefici sono stati testati anche in altri ambienti come i vigneti, il mare, le pinete. L'obiettivo è quello di vivere la non dualità tra uomo e natura. Le attività di ecologia umana propongono esperienze rispettose dell'ambiente, secondo i principi fondamentali dell'outdoor educational per un approccio delle pratiche eco-dinamiche. In particolar modo, le attività rendono i partecipanti parte attiva delle pratiche di surviving. Si pedalerà anche nelle colline forlivesi con ValSavor , un progetto che coniuga il gusto con il turismo a due ruote. ValSavor promuove il cicloturismo slow nelle valli della provincia di Forlì, una terra plasmata dalla cultura gastronomica e dal calore dell'accoglienza. Nell'area dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese compresa tra i fiumi Bidente, Rabbi, Montone e Tramazzo, tra borghi e natura saranno proposte tre cicloavventure: il 28 aprile Romagna e Sangiovese, bike trekking tra cantine con concerto finale per vin-ile, il 16 giugno Radici, pedalata tra alberi secolari e storie fuori dal tempo e il 14 luglio , nella giornata della festa nazionale francese, Tour gourmet, una festa sulle strade del Tour de France. Modalità di partecipazione Tutti gli eventi - anche quelli a partecipazione libera - sono a numero chiuso e a prenotazione obbligatoria compilando un form di iscrizione sul sito www.trailromagna.eu Romagna in Fiore sarà prenotabile dal sito www.ravennafestival.org Il programma © copyright la Cronaca di Ravenna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

pressline

Trail Romagna. Presentato il ricco calendario di "sentieri e narrazioni" tra marzo e ottobre 2024

RavennaNotizie.it

Trail Romagna. Presentato il ricco calendario di "sentieri e narrazioni" tra marzo e ottobre 2024

03/05/2024 11:31

di Redazione - 05 Marzo 2024 - 11:27 Commenta Stampa Invia notizia 6 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Appuntamenti con itinerari tra natura e storia, musica e danza, Ravenna e Viae Sancti Romualdi, walking e running. E ricchissimo il calendario delle attività di Trail Romagna, in programma tra marzo e ottobre: "Sentieri e narrazioni Storie itineranti di Ravenna e della Romagna" Si parte domenica 17 marzo da Aquæ Sport Center con la Corsa della Bonifica e di Dante che in questa edizione dedicherà un omaggio al quarantennale degli Scariolanti di Ravenna che apriranno la manifestazione in costume d'epoca e cariole storiche. Oltre ai luoghi di Dante e della bonifica, fiore all'occhiello del percorso di 22 km, si conferma l'apertura straordinaria della riserva naturale integrale della Foce del Bevano grazie ai Carabinieri Forestali dell'Ufficio Biodiversità di Punta Marina. La collaborazione con Ravenna Food- CheftoChef Emilia Romagna Cuochi si aprirà il 1° aprile, lunedì di Pasqua, con l'itinerario gastronomico Cibi in bici che proporrà l'ormai classico percorso cicloturistico tra capanni, valli e pinete. Il 13 aprile si cammina con Mauro Mazzotti e Giovanna Montevecchi per osservare il Borgo San Rocco che in un tragitto relativamente breve, che da via Ravegnana conduce a via Cesarea, è straordinariamente ricco di storie da raccontare, molte delle quali riguardanti i beni comuni: scuola, acqua e cibo. Con il Consorzio di Bonifica della Romagna, il 21 aprile ci camminerà tra i parchi di Forlì, profondamente colpiti dall'alluvione, ragionando su Forlì e le città d'acque del futuro, in particolare sui fattori che incrementano il rischio idraulico, su quali di questi può agire la governance e su cosa può fare ognuno di noi. La

Appuntamenti con itinerari tra natura e storia, musica e danza, Ravenna e Viae Sancti Romualdi, walking e running. E' ricchissimo il calendario delle attività di Trail Romagna, in programma tra marzo e ottobre: "Sentieri e narrazioni Storie itineranti di Ravenna e della Romagna" Si parte domenica 17 marzo da Aquæ Sport Center con la Corsa della Bonifica e di Dante che in questa edizione dedicherà un omaggio al quarantennale degli Scariolanti di Ravenna che apriranno la manifestazione in costume d'epoca e cariole storiche. Oltre ai luoghi di Dante e della bonifica, fiore all'occhiello del percorso di 22 km, si conferma l'apertura straordinaria della riserva naturale integrale della Foce del Bevano grazie ai Carabinieri Forestali dell'Ufficio Biodiversità di Punta Marina. La collaborazione con Ravenna Food- CheftoChef Emilia Romagna Cuochi si aprirà il 1° aprile, lunedì di Pasqua, con l'itinerario gastronomico Cibi in bici che proporrà l'ormai classico percorso cicloturistico tra capanni, valli e pinete. Il 13 aprile si cammina con Mauro Mazzotti e Giovanna Montevecchi per osservare il Borgo San Rocco che in un tragitto relativamente breve, che da via Ravegnana conduce a via Cesarea, è straordinariamente ricco di storie da raccontare, molte delle quali riguardanti i beni comuni: scuola, acqua e cibo. Con il Consorzio di Bonifica della Romagna, il 21 aprile ci camminerà tra i parchi di Forlì, profondamente colpiti dall'alluvione, ragionando su Forlì e le città d'acque del futuro, in particolare sui fattori che incrementano il rischio idraulico, su quali di questi può agire la governance e su cosa può fare ognuno di noi. La passeggiata di 6 km, guidata da Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna è organizzata dell'ambito della Diabetes Marathon, manifestazione che raccoglie fondi per bambini e ragazzi affetti da diabete mellito n.1. Sarà dedicata a Gianfranco Andraghetti, recentemente e prematuramente scomparso, l'iniziativa A zonzo per le strade di Ravenna in programma il 4 maggio con partenza dal Teatro Rasi. Il grafico e studioso che collaborò insieme a Pietro Barberini alla nascita del progetto Ravenna Città d'Acque, sarà ricordato da Luigi Dadina, Giovanni Fanti, Fausto Piazza e altri amici che vorranno unirsi alla passeggiata che seguirà le tracce di "Odo Nomi Far Festa" e che confluirà nella Festamercato di Via dei Tomai organizzata da Ripensando Ravenna. Il 25 maggio Romagna in Fiore farà tappa a Ravenna, alla Torraccia, terre di antiche risaie e di bonifica, oggi fertili grazie all'opera di CAB Terra cooperativa alla quale tutti i ravennati sono grati. Tre i percorsi per raggiungere la più grande

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

aia della Romagna, che farà da palcoscenico a un concerto rap di grande richiamo: in trekking da Porto Fuori (4 km) e Lido di Dante (6 km) e da Ravenna lungo una ciclovia di 8 km. Come comunicato da Ravenna Festival, le iniziative 'fuoriporta' con Trail Romagna comprendono anche Castel Raniero (10 maggio), Riolo Terme (12 maggio), Borgo Fregnano tra Brisighella e Modigliana (18 maggio), Tredozio (19 maggio), Galeata (26 maggio), Conselice (1 giugno) e Sarsina (2 giugno). Le modalità di partecipazione saranno comunicate dopo il 12 marzo. Domenica 9 giugno torna l'itinerario che attraversa tutte le aree naturali a Sud del Comune di Ravenna, la Milano Marittima - Ravenna Walking riservata esclusivamente al popolo dei camminatori. Tre distanze di 24, 14 o 9 km, permetteranno di conoscere quel tratto parallelo alla costa un tempo ricoperto da valli e pinete e che ancora oggi conserva una parte "selvaggia" e incontaminata. Un'area dove il delicato equilibrio tra terra e acqua è gestito sapientemente dalla mano umana. La Casa delle Meridiane, che ha ospitato l'evento di presentazione del programma di Trail Romagna sarà anche il ritrovo dei partecipanti all'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Naturista Ravennate le 'magiche' erbe di San Giovanni prevista il 24 giugno (ore 18). Insieme a Marcello Marescalchi, esperto di alimentazione naturale e il giovane erborista Matteo Casella, andremo in esplorazione tra la campagna e l'argine del fiume Ronco, per celebrare l'erba di San Giovanni (o Iperico) pianta dai molteplici benefici che in quel periodo sarà nella sua massima fioritura. All'Alba di domenica 7 luglio, runners e camminatori percorreranno strade e sentieri della nostra città alle 6 del mattino quando Ravenna si presenta come non mai accessibile. L'evento Urban Trail Ravenna Città d'Acque giunto alla XII edizione, grazie al sostegno di La BCC Ravennate, forlivese e imolese, propone un percorso running di 15 km e un percorso cittadino di 7 km adatto a tutti tra le antiche mura e le memorie acquifere della città. Il 27 luglio, nel centenario dalla morte di Lord George Gordon Byron, Sulle orme di Byron muoverà da Ravenna a Filetto 'a cavallo' della bicicletta. Il percorso, guidato dalla Società di Studi Ravennati, vuole proporre un probabile itinerario del poeta da Palazzo Guiccioli - dove sorgerà il Museo dedicato - alla residenza estiva di Teresa Gamba. All'arrivo, grazie alla collaborazione con Equidistanze e Dante Plus, un'esposizione dedicata al rapporto Dante-Byron. Lo stesso finale per i partecipanti al bike trekking che partirà dal Grande Teatro di Lido Adriano dove sono esposte le opere di street art realizzate per Pancha Tantra, spettacolo in programma nell'ambito di Ravenna Festival. Con l'assessorato alle politiche e cultura di genere, la Uisp Ravenna-Lugo e il Gruppo "Una panchina per Elisa", sabato 24 agosto, dalla Festa del Grano di Bastia partirà Una passeggiata per Elisa, un evento in memoria di Elisa Bravi vittima di femminicidio. La passeggiata attraverserà la campagna del forese, con partenza dal podere Sansoni, situato in un territorio agreste con caratteristiche rimaste intatte negli anni, passando dalla suggestiva Casa Masini e dalla panchina rossa posizionata a Massa Castello. Il 7 settembre si torna a camminare e correre per l'ambiente con Plogging, un'iniziativa - in collaborazione con UISP Ravenna, Plastic Free e Pro Loco di Punta Marina - che partendo dal Parco Pubblico di Punta Marina si muoverà su un affascinante itinerario disegnato tra pineta e parco Marittimo. La "disciplina" che unisce il running e la responsabilità ambientale coniuga la parte 'atletica' con la componente ecologica fornendo in partenza gli strumenti per raccogliere i piccoli rifiuti agli atleti di buona volontà. Domenica 8 settembre Trail Romagna e il Festival Ammutinamenti si incontrano nuovamente per dar vita a Tracce di Danza nel cammino di Ravenna Città d'Acque. Si tratta di un'azione site specific che unisce movimento, arte e cultura. La passeggiata ripercorre le memorie acquifere della città di Ravenna e si arricchisce di interventi danzati, portando il pubblico alla scoperta di nuovi sguardi e percezioni rivolti al territorio. Tre le tappe della performance: la Chiusa San Marco, un tratto urbano della Lama e il Molino Lovatelli. Domenica 6 ottobre (ore 15) grazie alla direzione della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, Ilaria Lugaresi del Museo Nazionale e le guide di Atlantide condurranno il pubblico munito di binocolo nell 'escursione Birdwatching tra Basiliche, valli e pinete, un itinerario da Sant'Apollinare in Classe fino alla Pineta di Classe e la Valle dell'Ortazzo. VSR, Viae Sancti Romualdi verso il millenario della morte di San Romualdo Nell'avvicinarsi del millenario della morte di San Romualdo del 2027, Trail Romagna ha concluso la via principale del cammino congiungendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ravenna a Fabriano in 30 tappe ed oltre 500 chilometri. Grazie alla disponibilità di RavennAntica e della direzione della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, punto di partenza del cammino, il bookshop della basilica ospiterà uno spazio informativo importante e ben segnalato, con la possibilità di timbrare le credenziali dei pellegrini e con personale formato su VSR. Dal 10 al 13 agosto, ma anche in altre occasioni, saranno percorse alcune tappe del Cammino di San Romualdo insieme alle associazioni promotrici: Romagna-Camaldoli, CAI Ravenna, Eticamente e Zuzzurellando tra Umbria e Marche. Sarà proprio un appuntamento di avvicinamento al millenario a chiudere significativamente la stagione 2024 di Trail Romagna. Il 16 ottobre alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense, il monaco camaldolese Dom Alessandro Barban incontrerà il pubblico per un confronto sulla modernità del messaggio romualdino: Sul futuro. La dimensione spirituale della coscienza e della vita. Le considerazioni di Barban partono dall'osservazione della nostra società liquida ma, sottolinea "non si deve considerare la postura del domani solo alla luce della temporalità." Un camaldolese a Ravenna, vuole essere una sezione del programma che ricuce il legame della città bizantina con la congregazione, nella convinzione che la cultura camaldolese sia una preziosa eredità millenaria che naviga verso il futuro. Fuori programma Da aprile a giugno nel verde urbano e nelle pinete ravennati nasce una nuova proposta, SiAmo natura un format outdoor di Trail Romagna che si occupa di immersioni sensoriali in natura "Nature Bathing" ed "Ecologia Umana". L'attività di Nature Bathing si ispira allo Shinrin Yoku, una pratica giapponese di immersione nei boschi i cui benefici sono stati testati anche in altri ambienti come i vigneti, il mare, le pinete. L'obiettivo è quello di vivere la non dualità tra uomo e natura. Le attività di ecologia umana propongono esperienze rispettose dell'ambiente, secondo i principi fondamentali dell'outdoor educational per un approccio delle pratiche eco-dinamiche. In particolar modo, le attività rendono i partecipanti parte attiva delle pratiche di surviving. Si pedalerà anche nelle colline forlivesi con ValSavor, un progetto che coniuga il gusto con il turismo a due ruote. ValSavor promuove il cicloturismo slow nelle valli della provincia di Forlì, una terra plasmata dalla cultura gastronomica e dal calore dell'accoglienza. Nell'area dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese compresa tra i fiumi Bidente, Rabbi, Montone e Tramazzo, tra borghi e natura saranno proposte tre cicloavventure: il 28 aprile Romagna e Sangiovese, bike trekking tra cantine con concerto finale per vin-ile, il 16 giugno Radici, pedalata tra alberi secolari e storie fuori dal tempo e il 14 luglio, nella giornata della festa nazionale francese, Tour gourmet, una festa sulle strade del Tour de France. Modalità di partecipazione Tutti gli eventi - anche quelli a partecipazione libera - sono a numero chiuso e a prenotazione obbligatoria compilando un form di iscrizione sul sito www.trailromagna.eu Romagna in Fiore sarà prenotabile dal sito www.ravennafestival.org PROGRAMMA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Alla scoperta delle aree umide di pianura: biodiversità e gestione idraulica

Se sei un appassionato di natura e del tuo territorio non puoi mancare agli appuntamenti con la biodiversità organizzati da LIFE GREEN4BLUE nelle Valli di Argenta! Le escursioni - a piedi e in bicicletta - avranno luogo di domenica, saranno guidate dai nostri esperti e saranno dedicate a tre appassionanti temi : Domenica 7 aprile 2024 | Birdwatching e nuovi hotspot di biodiversità nelle Valli di Argenta Escursione a piedi che permetterà di osservare l'avifauna del bosco e acquatica nello stagno Cavone, nei prati umidi e nella Valle Campotto, anche attraverso la torretta di avvistamento. Domenica 12 maggio 2024 | In bicicletta tra Campotto e Bassarone: il passato e il presente della gestione idraulica e ambientale Durante il percorso si effettueranno osservazioni naturalistiche riguardanti gli habitat una volta caratteristici del territorio ed ora limitati alle aree protette, la cui tutela e diffusione è al centro del progetto, e saranno illustrati gli aspetti principali della gestione idraulica svolti da Consorzio di Bonifica Renana. Domenica 16 giugno 2024 | Il lupo e la nutria: il loro rapporto nelle Valli d'Argenta Percorso a piedi su stradelli sterrati, argini e all'interno del Bosco del Traversante, alla ricerca di tracce di presenza del lupo (Canis lupus italicus) o avvistamenti diretti. Verranno date informazioni sulla biologia e sul comportamento del lupo, con particolare riferimento alla sua funzione predatoria della Nutria (Myocastor coypus). Tutte le escursioni hanno una durata di 3 ore (9:30-12:30) e partono dal Museo delle Valli (via Cardinala 1/C a Campotto - FE) con orario di ritrovo alle ore 9:00. La partecipazione è gratuita previa iscrizione a questo link . A tutti gli iscritti verrà inviata una scheda contenente i dettagli dell'uscita e la mappa del percorso . Clicca sull'immagine per vedere il programma

Legambiente ER

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Grande fiume In seguito alle piogge dei giorni scorsi

Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico

Polesine Zibello Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno portato il Grande fiume, cinque anni dopo, a superare la soglia dello zero idrometrico e ad allagare, anche nel Parmense, buona parte delle aree golenali aperte.
In seguito alle piogge che hanno interessato tutto il Nord Ovest, in particolare il Piemonte, da lunedì il Po è cresciuto sensibilmente. Un aumento continuato, nella Bassa Ovest del Parmense, fino al tardo pomeriggio di ieri, col fiume arrivato, a Cremona, riferimento anche per la nostra zona, ad un metro e mezzo sopra lo zero idrometrico. Una situazione che non si vedeva dal 2019. Da allora il Po aveva fatto parlare soprattutto per le sue magre. Ora si torna a parlare di piena; di carattere ordinario quella che si è verificata, dovuta soprattutto all'abbondante quantità di acqua proveniente dagli affluenti piemontesi.
Allagate, ampiamente, le golene aperte un po' in tutto il Parmense.
A Polesine Zibello ha parzialmente interessato anche la via Alzaia, vale a dire la primissima stradina sterrata prospiciente il fiume, ha allagato buona parte delle campagne sottostanti il ponte «Verdi», complice anche il fatto che il Po si è portato via una ampia fetta di via Alzaia nella zona di Pieveottoville ed ha lambito anche il parco delle «Scalette» a Stagno di Roccabianca. Come sottolineato da Aipo, a Piacenza il colmo è transitato ieri mattina, con valori al di sopra della soglia 1 di criticità con un livello di. 5.54 metri sullo zero idrometrico e nel pomeriggio ha appunto toccato il Cremonese ed il Parmense. Sempre Aipo stima che la criticità ordinaria (colore giallo) permarrà nel tratto tra Boretto e la foce, e quindi anche nel Delta, almeno fino a giovedì. E' ovviamente richiesta prudenza nell'avvicinarsi alle zone interessate dall'evento, anche quando il Po inizierà a calare.
Il Servizio di piena centrale Aipo e gli uffici territoriali continuano ad essere attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento co i sistemi locali e regionali di protezione civile. Nel frattempo iniziano anche i campionamenti di «AquaPo», la ricerca scientifica che monitorerà i contaminanti emergenti nel Po. Infatti l'acqua, risorsa essenziale per la salute umana e per l'ambiente è sempre più elemento imprescindibile anche nei delicati equilibri socioeconomici del territorio e la sua gestione sostenibile è fondamentale per salvaguardare gli ecosistemi naturali, gli habitat, la biodiversità.
Difendere e migliorare la risorsa idrica, la sua qualità intrinseca e verificare periodicamente il rispetto dei parametri fissati della normativa vigente diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha deciso di avviare, insieme a partner d'eccellenza come Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri una approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti.
Paolo Panni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

VIDEO WETRANSFER "AQUAPO" | Le interviste realizzate in occasione della presentazione del progetto a Cremona

Agenparl

VIDEO WETRANSFER "AQUAPO" | Le interviste realizzate in occasione della presentazione del progetto a Cremona

03/05/2024 10:13

(AGENPARL) – mar 05 marzo 2024 a questo link Wetransfer: https://we.tl/t-Sm5hOGCAnn potete scaricare il video, già montato e contenente i relativi sottopancia ai protagonisti, con le interviste in occasione della conferenza stampa per l'avvio di "AQuaPo", il progetto che vede l'avvio di un'approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti nel Grande Fiume, presentato ieri, 4 marzo 2024, al Porto di Cremona (link al comunicato stampa, per chi non lo avesse ricevuto: https://www.adbpo.it/iniziano-i-campionamenti-di-aquapo-la-ricerca-scientifica-che-monitorera-i-contaminanti-emergenti-nel-grande-fiume/ Il video (durata: 3'35") contiene, nell'ordine, le interviste al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Alessandro Bratti; al Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità, Luca Lucentini; al direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Fabrizio Piccarolo; e al Capo del Laboratorio di Indicatori Epidemiologici Ambientali, Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri, Sara Castiglioni. Con viva preghiera di diffusione sulle Vs. emittenti e portali web d'informazione, vi ringraziamo cordialmente per l'attenzione. Ufficio Relazioni Istituzionali – Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Address: Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma.

(AGENPARL) - mar 05 marzo 2024 a questo link Wetransfer: https://we.tl/t-Sm5hOGCAnn potete scaricare il video, già montato e contenente i relativi sottopancia ai protagonisti, con le interviste in occasione della conferenza stampa per l'avvio di "AQuaPo", il progetto che vede l'avvio di un'approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti nel Grande Fiume, presentato ieri, 4 marzo 2024, al Porto di Cremona (link al comunicato stampa, per chi non lo avesse ricevuto: https://www.adbpo.it/iniziano-i-campionamenti-di-aquapo-la-ricerca-scientifica-che-monitorera-i-contaminanti-emergenti-nel-grande-fiume/ Il video (durata: 3'35") contiene, nell'ordine, le interviste al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Alessandro Bratti; al Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità, Luca Lucentini; al direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Fabrizio Piccarolo; e al Capo del Laboratorio di Indicatori Epidemiologici Ambientali, Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri, Sara Castiglioni. Con viva preghiera di diffusione sulle Vs. emittenti e portali web d'informazione, vi ringraziamo cordialmente per l'attenzione. Ufficio Relazioni Istituzionali - Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

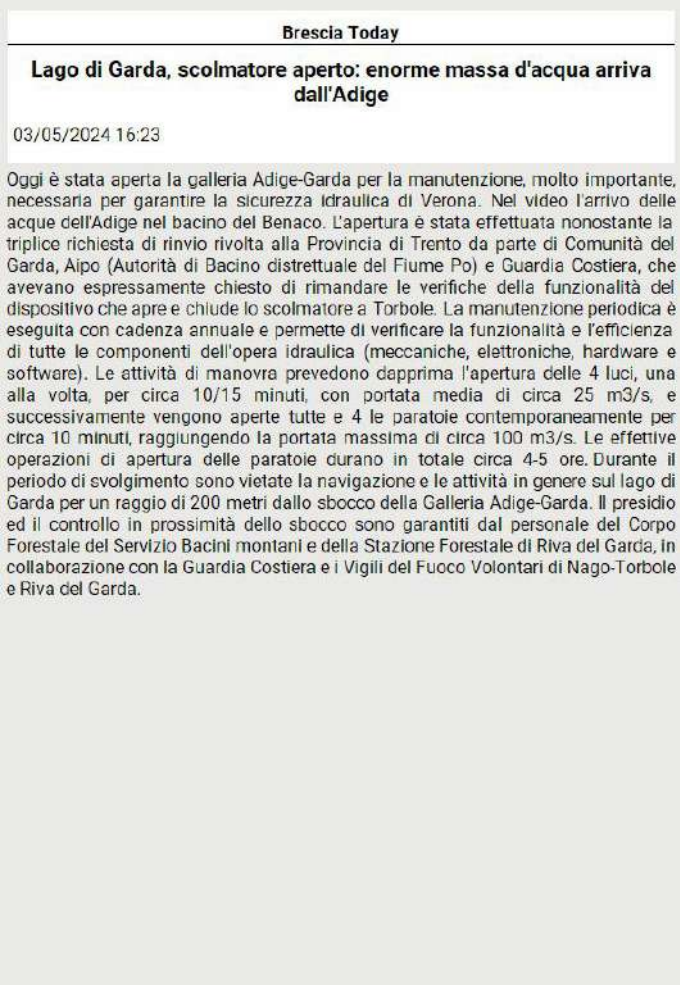
"AQUAPO" Le interviste realizzate in occasione della presentazione del progetto a Cremona

Servizio video

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige



Brescia Today

Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige

03/05/2024 16:23

Oggi è stata aperta la galleria Adige-Garda per la manutenzione, molto importante, necessaria per garantire la sicurezza idraulica di Verona. Nel video l'arrivo delle acque dell'Adige nel bacino del Benaco. L'apertura è stata effettuata nonostante la triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento sono vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda.

Oggi è stata aperta la galleria Adige-Garda per la manutenzione, molto importante, necessaria per garantire la sicurezza idraulica di Verona. Nel video l'arrivo delle acque dell'Adige nel bacino del Benaco. L'apertura è stata effettuata nonostante la triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento sono vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Dal territorio - Il Po in analisi

La conferenza stampa al porto di Cremona Dal territorio, 05 marzo 2024 Cosa passa nel Po? Ce lo dirà un monitoraggio che andrà avanti per tutto il mese di marzo e poi sarà periodicamente ripetuto a cadenza stagionale. E' stato presentato ieri al porto di Cremona il piano AquaPo, con gli interventi, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, del Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità Luca Lucentini, del direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente Fabrizio Piccarolo e del Capo Laboratorio del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri Sara Castiglioni. Si tratta di un esperimento che vuole scoprire qual è la qualità dell'acqua del grande fiume, con prelievi effettuati in prossimità dei principali affluenti Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio e Secchia oltre che nelle aree del delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano romagnola. Si vuole scoprire che cosa c'è nell'acqua del grande fiume, a partire da farmaci, pesticidi, prodotti per la cosmesi e cura personale. Il monitoraggio che si sta avviando in questi giorni servirà a difendere e migliorare la risorsa idrica, la sua qualità e verificare il rispetto dei parametri fissati della normativa vigente. Questo diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che tra le sue competenze specifiche annovera proprio il monitoraggio sulla qualità delle acque all'interno del distretto padano che comprende il Po e i suoi affluenti - ha deciso di avviare, insieme a partner di eccellenza come Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, una approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti. "L'attenzione sempre più crescente per i contaminanti emergenti sta innescando un cambio di paradigma a livello europeo nella definizione di qualità dell'ambiente aquatico. Il Progetto AquaPO si pone l'obiettivo di valutare per la prima volta nel distretto padano i quantitativi di 62 inquinanti emergenti e di determinati geni di resistenza microbica", spiega il segretario AdbPo Alessandro Bratti.

Crema News

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Iniziano i campionamenti di AQuaPo: la ricerca scientifica che monitorerà i contaminanti emergenti nel Grande Fiume

Servizio video.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Iniziano i campionamenti di "AQuaPo": la ricerca scientifica che monitorerà i contaminanti emergenti nel Grande Fiume In evidenza Scritto da Redazione2

Gazzetta Dell'Emilia

Iniziano i campionamenti di "AQuaPo": la ricerca scientifica che monitorerà i contaminanti emergenti nel Grande Fiume In evidenza Scritto da Redazione2

03/05/2024 16:21

Sotto la lente del team di Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri i punti di confluenza del Po con i principali affluenti: Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio, Secchia oltre a prelievi nelle aree del Delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano romagnola. Monitoraggio sulla presenza di farmaci, pesticidi, prodotti per la cosmesi e cura personale lungo l'asta del corso d'acqua più lungo d'Italia 4 Marzo 2024 – L'acqua, risorsa essenziale per la salute umana e per l'ambiente in cui viviamo è sempre più elemento imprescindibile anche nei delicati equilibri socio-economici del territorio e la sua gestione sostenibile è fondamentale per salvaguardare gli ecosistemi naturali, gli habitat, la biodiversità. Difendere e migliorare la risorsa idrica, la sua qualità intrinseca e verificare periodicamente il rispetto dei parametri fissati della normativa vigente diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – che tra le sue competenze specifiche annovera proprio il monitoraggio sulla qualità delle acque all'interno del distretto padano che comprende il Po e i suoi affluenti – ha deciso di avviare, insieme a partner di eccellenza come Istituto Superiore di Sanità Fondazione Lombardia p er l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri una approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le

Sotto la lente del team di Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri i punti di confluenza del Po con i principali affluenti: Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio, Secchia oltre a prelievi nelle aree del Delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano romagnola. Monitoraggio sulla presenza di farmaci, pesticidi, prodotti per la cosmesi e cura personale lungo l'asta del corso d'acqua più lungo d'Italia 4 Marzo 2024 – L'acqua, risorsa essenziale per la salute umana e per l'ambiente in cui viviamo è sempre più elemento imprescindibile anche nei delicati equilibri socio-economici del territorio e la sua gestione sostenibile è fondamentale per salvaguardare gli ecosistemi naturali, gli habitat, la biodiversità. Difendere e migliorare la risorsa idrica, la sua qualità intrinseca e verificare periodicamente il rispetto dei parametri fissati della normativa vigente diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che tra le sue competenze specifiche annovera proprio il monitoraggio sulla qualità delle acque all'interno del distretto padano che comprende il Po e i suoi affluenti - ha deciso di avviare, insieme a partner di eccellenza come Istituto Superiore di Sanità Fondazione Lombardia p er l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri una approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti. Al fine di ottenere un panel di dati esaustivo, fedele e aggiornato, finiranno sotto la lente dello staff che coordina il progetto di ricerca, ribattezzato " AQuaPo ", i punti di confluenza del Po con i principali affluenti Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio e Secchia oltre a prelievi nelle aree del Delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano romagnola. I campionamenti per la stagione invernale si svolgeranno a partire dai prossimi giorni, con livelli di portata più consoni all'esercizio del campionamento. La conferenza stampa di presentazione del kick off di "AQuaPo" si è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

tenuta oggi al Porto di Cremona e ha visto gli interventi, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti , del Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità Luca Lucentini , del direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente Fabrizio Piccarolo e del Capo del Laboratorio di Indicatori Epidemiologici Ambientali, Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri, Sara Castiglioni L'elaborazione dei dati che emergeranno dai campionamenti consentirà la comunicazione dei risultati del progetto di ricerca nel 2025. [Foto allegate: una immagine odierna del fiume Po nel Cremonese (foto: Pasquale Bello); e i relatori che hanno illustrato il progetto questa mattina a Cremona, da sinistra: Piccarolo, Lucentini, Castiglioni e Bratti].

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

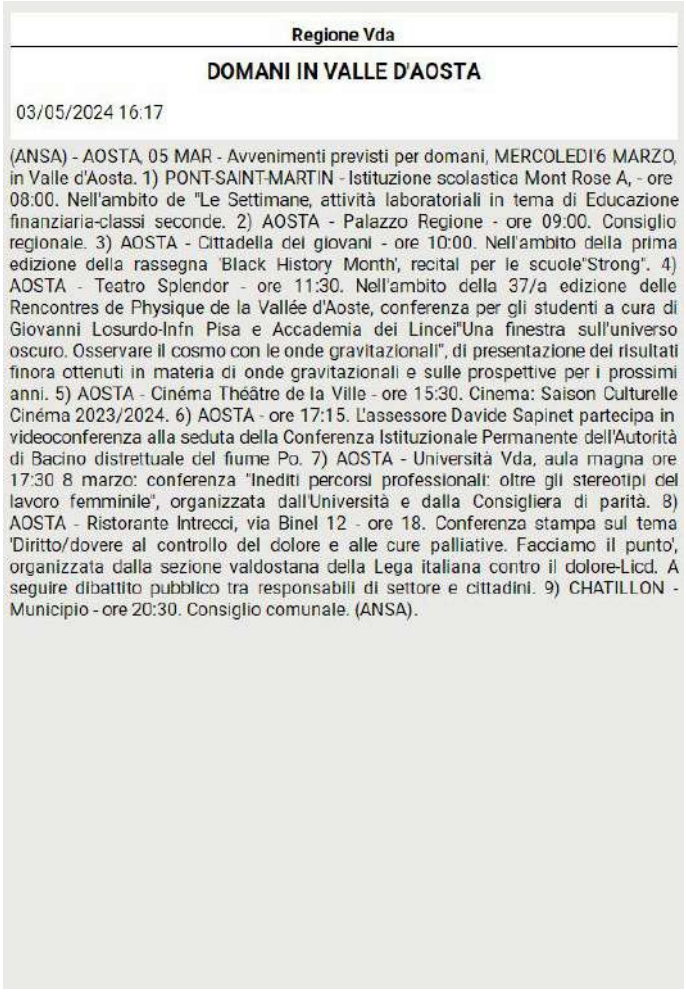
Po, la piena è 'morbida'. Ora è caccia agli inquinanti

Il progetto intende valutare per la prima volta nel distretto padano i quantitativi di 62 sostanze contaminanti.

Cosa passa nel Po? Ce lo dirà un monitoraggio che andrà avanti per tutto il mese di marzo e poi sarà periodicamente ripetuto a cadenza stagionale. È stato presentato ieri al porto di Cremona il piano AquaPo dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, dal Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità Luca Lucentini, il direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente Fabrizio Piccarolo ed il Capo Laboratorio del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri Sara Castiglioni. Si tratta di un esperimento che vuole scoprire qual è la qualità dell'acqua del grande fiume, con prelievi effettuati in prossimità dei principali affluenti Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio e Secchia oltre che nelle aree del delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano-romagnola. Si vuole scoprire che cosa c'è nell'acqua del grande fiume, a partire da farmaci, pesticidi, prodotti per la cosmesi e cura personale. Il monitoraggio che si sta avviando servirà a difendere e migliorare la risorsa idrica e verificare il rispetto dei parametri fissati della normativa. Questo diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che tra le sue competenze specifiche annovera proprio il monitoraggio sulla qualità delle acque all'interno del distretto padano che comprende il Po e i suoi affluenti - ha deciso di avviare, insieme a partner di eccellenza come Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, una ricerca che 'fotografi' la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti. "L'attenzione sempre più crescente per i contaminanti emergenti sta innescando un cambio di paradigma a livello europeo nella definizione di qualità dell'ambiente aquatico. Il Progetto AquaPO si pone l'obiettivo di valutare per la prima volta nel distretto padano i quantitativi di 62 inquinanti emergenti e di determinati geni di resistenza microbica", ha sottolineato il segretario AdbPo Alessandro Bratti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

DOMANI IN VALLE D'AOSTA



Regione Vda

DOMANI IN VALLE D'AOSTA

03/05/2024 16:17

(ANSA) - AOSTA, 05 MAR - Avvenimenti previsti per domani, MERCOLEDI'6 MARZO, in Valle d'Aosta. 1) PONT-SAINT-MARTIN - Istituzione scolastica Mont Rose A, - ore 08:00. Nell'ambito de "Le Settimane, attività laboratoriali in tema di Educazione finanziaria-classi seconde. 2) AOSTA - Palazzo Regione - ore 09:00. Consiglio regionale. 3) AOSTA - Cittadella dei giovani - ore 10:00. Nell'ambito della prima edizione della rassegna 'Black History Month', recital per le scuole"Strong". 4) AOSTA - Teatro Splendor - ore 11:30. Nell'ambito della 37/a edizione delle Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste, conferenza per gli studenti a cura di Giovanni Losurdo-Infn Pisa e Accademia dei Lincei"Una finestra sull'universo oscuro. Osservare il cosmo con le onde gravitazionali", di presentazione dei risultati finora ottenuti in materia di onde gravitazionali e sulle prospettive per i prossimi anni. 5) AOSTA - Cinéma Théâtre de la Ville - ore 15:30. Cinema: Saison Culturelle Cinéma 2023/2024. 6) AOSTA - ore 17:15. L'assessore Davide Sapinet partecipa in videoconferenza alla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. 7) AOSTA - Università Vda, aula magna ore 17:30 8 marzo: conferenza "Inediti percorsi professionali: oltre gli stereotipi del lavoro femminile", organizzata dall'Università e dalla Consigliera di parità. 8) AOSTA - Ristorante Intrecci, via Binel 12 - ore 18. Conferenza stampa sul tema 'Diritto/dovere al controllo del dolore e alle cure palliative. Facciamo il punto', organizzata dalla sezione valdostana della Lega italiana contro il dolore-Licd. A seguire dibattito pubblico tra responsabili di settore e cittadini. 9) CHATILLON - Municipio - ore 20:30. Consiglio comunale. (ANSA).

(ANSA) - AOSTA, 05 MAR - Avvenimenti previsti per domani, MERCOLEDI'6 MARZO, in Valle d'Aosta. 1) PONT-SAINT-MARTIN - Istituzione scolastica Mont Rose A, - ore 08:00. Nell'ambito de "Le Settimane, attività laboratoriali in tema di Educazione finanziaria-classi seconde. 2) AOSTA - Palazzo Regione - ore 09:00. Consiglio regionale. 3) AOSTA - Cittadella dei giovani - ore 10:00. Nell'ambito della prima edizione della rassegna 'Black History Month', recital per le scuole"Strong". 4) AOSTA - Teatro Splendor - ore 11:30. Nell'ambito della 37/a edizione delle Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste, conferenza per gli studenti a cura di Giovanni Losurdo-Infn Pisa e Accademia dei Lincei"Una finestra sull'universo oscuro. Osservare il cosmo con le onde gravitazionali", di presentazione dei risultati finora ottenuti in materia di onde gravitazionali e sulle prospettive per i prossimi anni. 5) AOSTA - Cinéma Théâtre de la Ville - ore 15:30. Cinema: Saison Culturelle Cinéma 2023/2024. 6) AOSTA - ore 17:15. L'assessore Davide Sapinet partecipa in videoconferenza alla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. 7) AOSTA - Università Vda, aula magna ore 17:30 8 marzo: conferenza "Inediti percorsi professionali: oltre gli stereotipi del lavoro femminile", organizzata dall'Università e dalla Consigliera di parità. 8) AOSTA - Ristorante Intrecci, via Binel 12 - ore 18. Conferenza stampa sul tema 'Diritto/dovere al controllo del dolore e alle cure palliative. Facciamo il punto', organizzata dalla sezione valdostana della Lega italiana contro il dolore-Licd. A seguire dibattito pubblico tra responsabili di settore e cittadini. 9) CHATILLON - Municipio - ore 20:30. Consiglio comunale. (ANSA).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

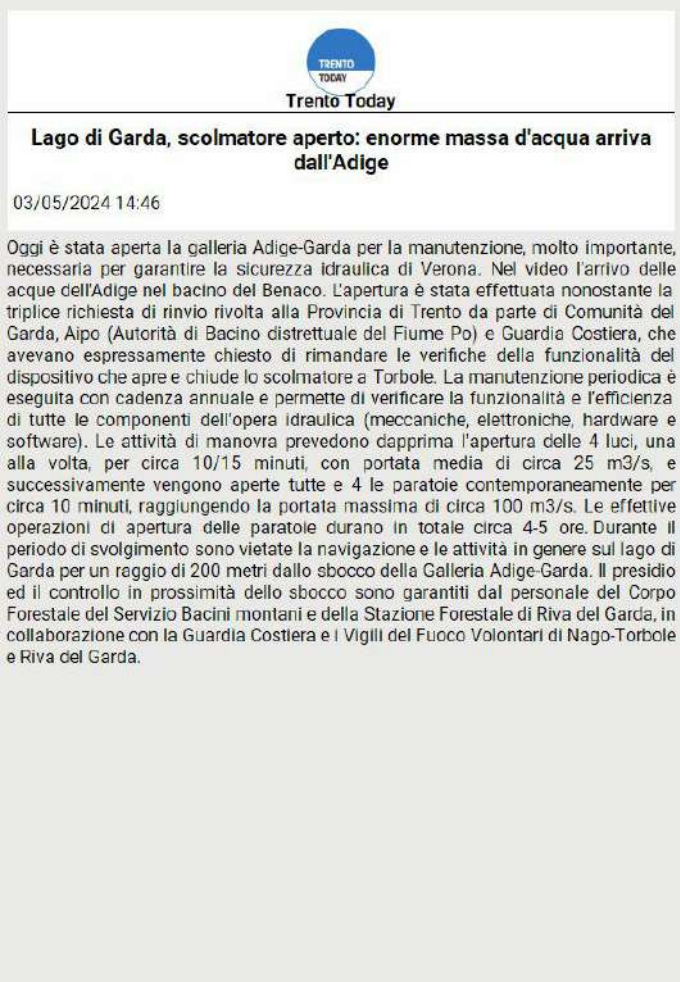
Iniziano i campionamenti di AQuaPo

Nella foto il fiume Po (Foto Pasquale Bello) Monitoraggio sulla presenza di farmaci, pesticidi, prodotti per la cosmesi e cura personale lungo l'asta del corso d'acqua più lungo d'Italia L'acqua, risorsa essenziale per la salute umana e per l'ambiente in cui viviamo è sempre più elemento imprescindibile anche nei delicati equilibri socio-economici del territorio e la sua gestione sostenibile è fondamentale per salvaguardare gli ecosistemi naturali, gli habitat, la biodiversità. Difendere e migliorare la risorsa idrica, la sua qualità intrinseca e verificare periodicamente il rispetto dei parametri fissati della normativa vigente diventa dunque un elemento-guida nell'adozione delle più corrette politiche che mirano alla salvaguardia delle nostre acque e della nostra salute. Per queste ragioni l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che tra le sue competenze specifiche annovera proprio il monitoraggio sulla qualità delle acque all'interno del distretto padano che comprende il Po e i suoi affluenti - ha deciso di avviare, insieme a partner di eccellenza come Istituto Superiore di Sanità, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri una approfondita ricerca scientifica in grado di monitorare la presenza e le quantità dei contaminanti emergenti. Al fine di ottenere un panel di dati esaustivo, fedele e aggiornato, finiranno sotto la lente dello staff che coordina il progetto di ricerca, ribattezzato 'AQuaPo', i punti di confluenza del Po con i principali affluenti Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio e Secchia oltre a prelievi nelle aree del Delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano romagnola. I campionamenti per la stagione invernale si svolgeranno a partire dai prossimi giorni, con livelli di portata più consoni all'esercizio del campionamento. La conferenza stampa di presentazione del kick off di 'AQuaPo' si è tenuta ieri al Porto di Cremona e ha visto gli interventi, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, del Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità Luca Lucentini, del direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente Fabrizio Piccarolo e del Capo del Laboratorio di Indicatori Epidemiologici Ambientali, Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri, Sara Castiglioni. L'elaborazione dei dati che emergeranno dai campionamenti consentirà la comunicazione dei risultati del progetto di ricerca nel 2025.

Paolo Miccoli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige



Trento Today

Lago di Garda, scolmatore aperto: enorme massa d'acqua arriva dall'Adige

03/05/2024 14:46

Oggi è stata aperta la galleria Adige-Garda per la manutenzione, molto importante, necessaria per garantire la sicurezza idraulica di Verona. Nel video l'arrivo delle acque dell'Adige nel bacino del Benaco. L'apertura è stata effettuata nonostante la triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento sono vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda.

Oggi è stata aperta la galleria Adige-Garda per la manutenzione, molto importante, necessaria per garantire la sicurezza idraulica di Verona. Nel video l'arrivo delle acque dell'Adige nel bacino del Benaco. L'apertura è stata effettuata nonostante la triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento sono vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Po | la piena è 'morbida' Ora è caccia agli inquinanti

(Di martedì 5 marzo 2024) Cosa passa nel Po? Ce lo dirà un monitoraggio che andrà avanti per tutto il mese di marzo e poi sarà periodicamente ripetuto a cadenza stagionale. È stato presentato ieri al porto di Cremona il piano AquaPo dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, dal Direttore Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque Istituto Superiore di Sanità Luca Lucentini, il direttore della Fondazione Lombardia per l'Ambiente Fabrizio Piccarolo ed il Capo Laboratorio del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri Sara Castiglioni. Si tratta di un esperimento che vuole scoprire qual è la qualità dell'acqua del grande fiume, con prelievi effettuati in prossimità dei principali affluenti Lambro, Adda, Ticino, Tanaro, Oglio, Mincio e Secchia oltre che nelle aree del delta, sia in foce di sponda veneta che emiliano-romagnola. Si vuole ...

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Il Grande fiume tocca 5,5 metri la piena passa senza far danni

Il massimo livello raggiunto ieri mattina. E dopo uno stop sono riprese le precipitazioni

Il Grande fiume tocca 5,5 metri
la piena passa senza far danni

E' passata a Piacenza senza criticità la piena del Po che dalla mezzanotte di lunedì aveva iniziato a salire per le precipitazioni cadute nel bacino fluviale a monte della città. Verso le 17 di lunedì il Grande Fiume ha superato quota 5 metri, considerata soglia di allerta gialla, per raggiungere nella prima mattinata di ieri il colmo di 5,50 metri, sempre con valori al di sopra della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo). Il livello raggiunto, per la precisione, è stato di 5.54 metri sullo zero idrometrico. Nel tratto da Piacenza alla foce, Aipo l'autorità interregionale per il fiume Po - ha fatto sapere che prevalentemente, per le 24 ore (che termineranno oggi) si manterranno livelli sopra la soglia 1 di criticità (ordinaria) seppure in alcune sezioni del medio Po potrebbero verificarsi valori inferiori. Aipo stima in ogni caso che la criticità ordinaria permarrà nel tratto tra Boretto e la foce - e quindi anche nel Delta - anche per le prossime 48 ore. Il Servizio di piena centrale Aipo e gli uffici Aipo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile. E nel frattempo, da ieri pomeriggio, ha ricominciato a piovere. Il maltempo potrebbe proseguire fino a oggi. _red.cro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

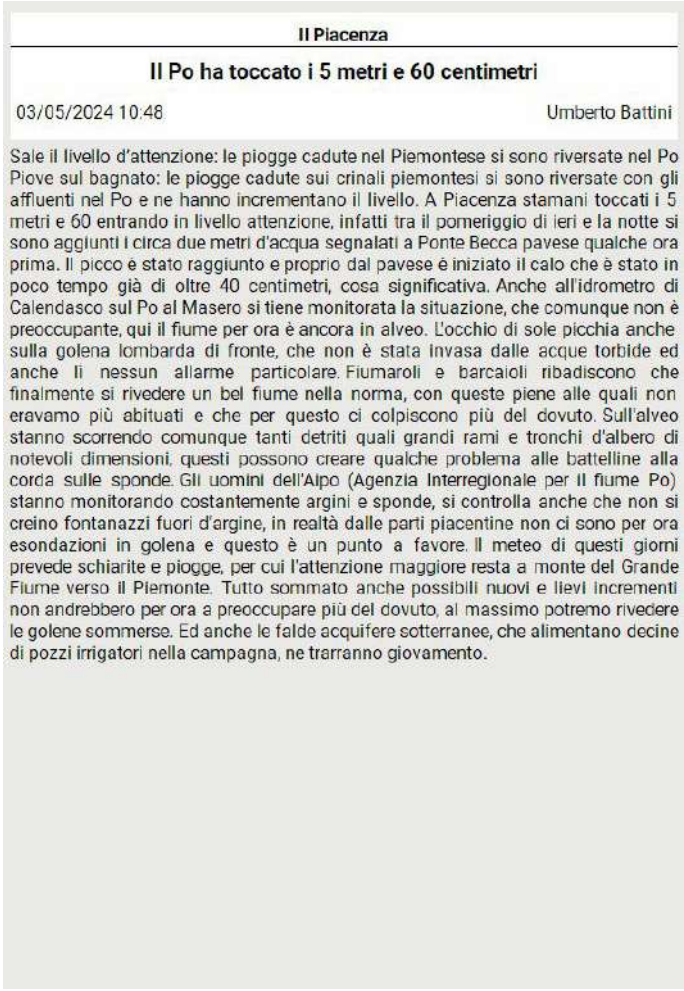
Cadeo, domani in consiglio interventi contro le esondazioni

I lavori di messa in sicurezza (con risorse del Pnrr) riguardano il Chero e il Chiavenna

Domani torna a riunirsi il consiglio comunale di Cadeo. La seduta avrà inizio alle 18.30 in sala consiliare, al secondo piano del municipio di Roveleto.
Per chi non potesse fisicamente presenziare alla seduta, c'è la possibilità di seguire il dibattito trasmesso in diretta on line dal canale YouTube dedicato, oppure guardare la registrazione della stessa, in seguito, una volta resa disponibile sul sito istituzionale del Comune. Dopo le comunicazioni della prima cittadina, finiranno all'esame dei consiglieri un prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di cassa e un intervento di riduzione del rischio di esondazione dei torrenti Chero e Chiavenna (investimento di risorse messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza) avviato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Seguiranno due interrogazioni e una mozione presentate del gruppo di opposizione "RinnoviAmo Cadeo"._VP.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Po ha toccato i 5 metri e 60 centimetri



Il Piacenza

Il Po ha toccato i 5 metri e 60 centimetri

03/05/2024 10:48 Umberto Battini

Sale il livello d'attenzione: le piogge cadute nel Piemontese si sono riversate nel Po Piove sul bagnato: le piogge cadute sui crinali piemontesi si sono riversate con gli affluenti nel Po e ne hanno incrementano il livello. A Piacenza stamani toccati i 5 metri e 60 entrando in livello attenzione, infatti tra il pomeriggio di ieri e la notte si sono aggiunti i circa due metri d'acqua segnalati a Ponte Becca pavese qualche ora prima. Il picco è stato raggiunto e proprio dal pavese è iniziato il calo che è stato in poco tempo già di oltre 40 centimetri, cosa significativa. Anche all'idrometro di Calendasco sul Po al Masero si tiene monitorata la situazione, che comunque non è preoccupante, qui il fiume per ora è ancora in alveo. L'occhio di sole picchia anche sulla golena lombarda di fronte, che non è stata invasa dalle acque torbide ed anche lì nessun allarme particolare. Fiumaroli e barcaioli ribadiscono che finalmente si rivedere un bel fiume nella norma, con queste piene alle quali non eravamo più abituati e che per questo ci colpiscono più del dovuto. Sull'alveo stanno scorrendo comunque tanti detriti quali grandi rami e tronchi d'albero di notevoli dimensioni, questi possono creare qualche problema alle battelline alla corda sulle sponde. Gli uomini dell'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) stanno monitorando costantemente argini e sponde, si controlla anche che non si creino fontanazzi fuori d'argine, in realtà dalle parti piacentine non ci sono per ora esondazioni in golena e questo è un punto a favore. Il meteo di questi giorni prevede schiarite e piogge, per cui l'attenzione maggiore resta a monte del Grande Fiume verso il Piemonte. Tutto sommato anche possibili nuovi e lievi incrementi non andrebbero per ora a preoccupare più del dovuto, al massimo potremo rivedere le golene sommerse. Ed anche le falde acquifere sotterranee, che alimentano decine di pozzi irrigatori nella campagna, ne trarranno giovamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La piena del Po arriva a 5 metri e mezzo. In calo i torrenti

PiacenzaSera.it

La piena del Po arriva a 5 metri e mezzo. In calo i torrenti

03/05/2024 09:47

IN AGGIORNAMENTO – Si ferma intorno a quota 5 metri e mezzo la piena del Po dopo le copiose piogge dei giorni scorsi. Il livello idrometrico del grande fiume ha raggiunto il suo picco nelle prime ore del mattino del 5 marzo e pare attestarsi per iniziare a scendere con lentezza. L'acqua si è mantenuta al limite della sede stradale di via Nino Bixio sotto il ponte ferroviario senza invaderla. Nella foto sopra l'idrometro. La crescita della piena alimentata dalle forti precipitazioni sui bacini occidentali della vallata del Po è proseguita per la giornata di lunedì 4 marzo per poi rallentare nella notte. GUARDA IN TEMPO REALE IL LIVELLO DEI TORRENTI E DEI FIUMI La tregua nelle piogge sul territorio piacentino ha invece comportato il calo del livello dei torrenti, sia l'Arda che gli altri corsi d'acqua sono tornati sotto alle soglie di attenzione nella giornata di lunedì. In una nota l' Agenzia Interregionale per il Po (Aipo) aveva informato che l' incremento dei livelli del Po col superamento della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) avrebbe interessato i territori emiliani dell'asta del fiume. Permane e si stima che proseguirà ancora per i prossimi giorni la criticità ordinaria (colore giallo) nei rami del Delta. La piena potrà interessare le aree golenali. Il Servizio di piena centrale AIPo e gli uffici AIPo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile. ALLERTA METEO – La Protezione Civile ha emesso un' allerta meteo gialla per criticità idrogeologica (frane, smottamenti) che interesserà il territorio piacentino dalla bassa collina in su nella giornata di martedì 5 marzo. Avviso giallo per piene dei fiumi in pianura. "Per la giornata di martedì 5 marzo – si legge nell'allerta – non sono previsti fenomeni meteorologici

IN AGGIORNAMENTO - Si ferma intorno a quota 5 metri e mezzo la piena del Po dopo le copiose piogge dei giorni scorsi. Il livello idrometrico del grande fiume ha raggiunto il suo picco nelle prime ore del mattino del 5 marzo e pare attestarsi per iniziare a scendere con lentezza. L'acqua si è mantenuta al limite della sede stradale di via Nino Bixio sotto il ponte ferroviario senza invaderla. Nella foto sopra l'idrometro. La crescita della piena alimentata dalle forti precipitazioni sui bacini occidentali della vallata del Po è proseguita per la giornata di lunedì 4 marzo per poi rallentare nella notte. GUARDA IN TEMPO REALE IL LIVELLO DEI TORRENTI E DEI FIUMI La tregua nelle piogge sul territorio piacentino ha invece comportato il calo del livello dei torrenti, sia l'Arda che gli altri corsi d'acqua sono tornati sotto alle soglie di attenzione nella giornata di lunedì. In una nota l' Agenzia Interregionale per il Po (Aipo) aveva informato che l' incremento dei livelli del Po col superamento della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) avrebbe interessato i territori emiliani dell'asta del fiume. Permane e si stima che proseguirà ancora per i prossimi giorni la criticità ordinaria (colore giallo) nei rami del Delta. La piena potrà interessare le aree golenali. Il Servizio di piena centrale AIPo e gli uffici AIPo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile. ALLERTA METEO - La Protezione Civile ha emesso un' allerta meteo gialla per criticità idrogeologica (frane, smottamenti) che interesserà il territorio piacentino dalla bassa collina in su nella giornata di martedì 5 marzo. Avviso giallo per piene dei fiumi in pianura. "Per la giornata di martedì 5 marzo - si legge nell'allerta - non sono previsti fenomeni meteorologici significativi ai fini dell'allertamento, tuttavia sono previste piogge deboli e sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale di breve durata, che potranno interessare l'intero territorio regionale. La criticità idraulica nella pianura di tutta la regione è riferita al transito della piena di Po, con livelli al di sopra delle soglie di attenzione. Inoltre nel settore centro-occidentale la criticità idraulica è riferita anche al lento esaurimento della piena osservata nei tratti vallivi del fiume Secchia, con livelli al di sopra delle soglie di attenzione. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali sono possibili localizzati fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

La piena

Un evento primaverile ma in anticipo rispetto a quanto accadeva in passato

PROVINCIA

Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico

La piena
Un evento primaverile ma in anticipo rispetto a quanto accadeva in passato

Quella che ha interessato in questi giorni il Grande fiume è stata una normale piena primaverile, in anticipo rispetto a quanto accadeva in passato (quando piene di questo tipo erano più probabili in aprile e maggio), destinata comunque a fare storia dal momento che una situazione del genere non si vedeva dal 2019.

In questi anni il Po ha fatto parlare, e scrivere, più per le magre (che anche in inverno hanno raggiunto e anche superato quelle estive) che non certo per piene. Si sono toccati livelli che, negli anni passati, si sono raggiunti e superati in numerose occasioni, anche più volte in un anno. Livelli lontanissimi da quelli delle esondazioni storiche che, nel corso dei secoli, hanno visto protagonista il Po.

Tra le più recenti, quelle del 1951, del 1977, del 1994 e soprattutto quella dell'ottobre 2000. Andando più indietro nel tempo, e quindi attingendo alle fonti storiche, ecco che le più grandi esondazioni del Po si sono verificate negli anni: 1152, 1280, 1294, 1386, 1394, 1454, 1467, 1480, 1685, 1702, 1741, 1755, 1758, 1765, 1801. In particolare, tra le più devastanti, quella del 24 ottobre 1741, con le campane che suonarono a martello (segno di allarme e richiamo) per tre giorni; ma anche quella del 1474 quando, dopo due settimane di pioggia, il Po ruppe gli argini travolgendo ponti, case, persone e rimase fuori dagli argini per 50 giorni. Molto importante anche l'alluvione del 1801, ampiamente descritta da Francesco Luigi Campari nel suo libro «Un castello del parmigiano attraverso i secoli».

p.p.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo Invasa la carreggiata della sp 15 a Ravarano

Ancora frane: Provincia al lavoro per ripristinare la viabilità

Non cessano le difficoltà sulle strade del Parmense dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche il nostro territorio.
La Provincia, ieri, ha informato che è chiusa la sp 359 che collega Bedonia al passo del Bocco, nei pressi di case Fazzi nel Comune di Tornolo. È presente infatti un rilevante ammasso di terra che rischia di precipitare sulla carreggiata stradale: ieri sera si stava ultimando la pista per arrivare sopra la frana ed alleggerire il terreno che spinge i detriti frana verso valle. È chiusa poi la sp 66, già da qualche giorno, strada che porta al Castello di Compiano. La Provincia sta effettuando delle verifiche geologiche per valutare la possibilità di aprire la strada con sezione ristretta a senso unico alternato.
Chiusa la sp 84 che collega Corniglio a Tizzano in località Carzago a causa di un grosso ammasso di argilla che rischia di precipitare sulla strada. Chiusa la sp 15 di collegamento tra Calestano e Berceto sempre a causa di una importante frana che potrebbe cadere sulla carreggiata in località Riva dei Preti. Sempre sulla sp 15 ieri mattina ha invaso la carreggiata una nuova frana nei pressi di Castello di Ravarano. Su quest'ultima la Provincia sta intervenendo per poter istituire un senso unico alternato e vigilato. La chiusura della sp 15 in quel punto non permetterebbe l'accesso alla strada comunale di Vigolone che attualmente è il percorso alternativo alla sp15 per bypassare la chiusura di Riva dei Preti. È chiusa ancora la sp 48 che dalla ss 62 della Cisa porta a Terenzo. In questi giorni la Provincia è intervenuta su gran parte della rete stradale rimuovendo terriccio che, a causa di frane localizzate, ha ostruito la sede stradale. Sono state interessare da smottamenti la 28 di Varsi e di Bardi, la 100 e la 36 nel Comune di Neviano, la 110 che collega varano a Solignano in località Fosio e in modo più pesante la sp 13 per Corniglio dove si è potuto ripristinare la circolazione solamente a senso unico alternato. r. c .
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La piena del Po sta passando nel Parmense: crescerà (di poco) fino a stasera

gazzettadiparma.it

La piena del Po sta passando nel Parmense: crescerà (di poco) fino a stasera

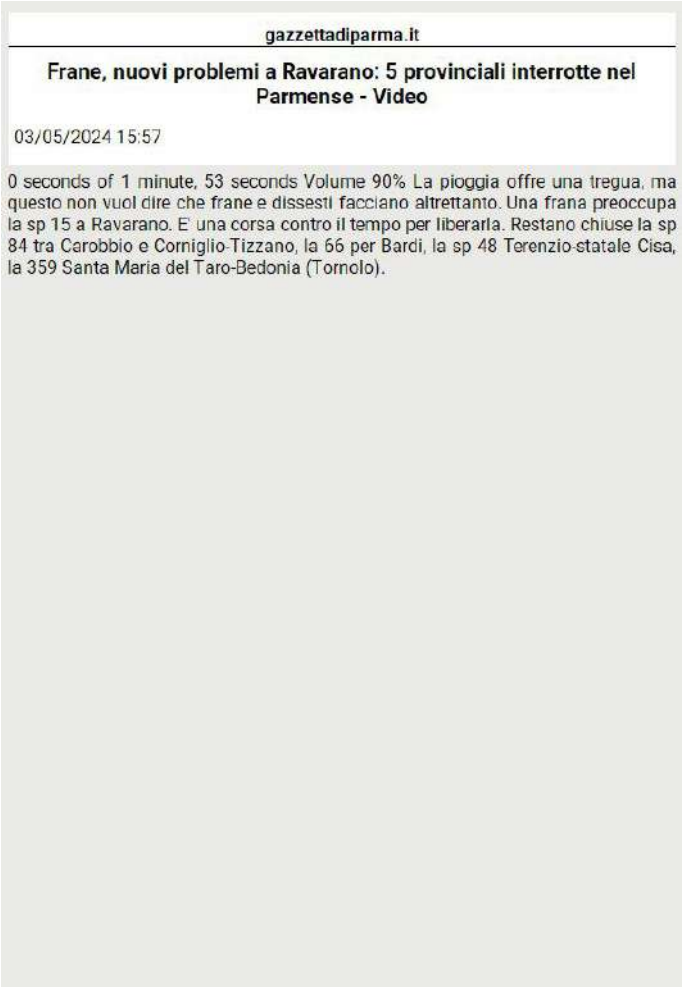
03/05/2024 15:37

Il colmo della piena del Po sta transitando in queste ore tra il Parmense e il Cremonese. Il fiume dovrebbe continuare a crescere, anche se ormai di pochi centimetri, fino a stasera o, al più tardi, fino alle prime ore di domattina con una quota che a Cremona, riferimento anche per la Bassa Parmense, dovrebbe assestarsi intorno al metro e mezzo sopra lo zero idrometrico. Livelli tipici di una piccola piena primaverile ma che, tuttavia, non si vedevano da cinque anni visto che, dal 2020 in poi si era parlato, e scritto, del fiume solo per le magre da record che aveva fatto registrare. Per quanto riguarda la fasci fluviale Parmense, a Polesine Zibello il fiume già da questa mattina ha raggiunto, in alcuni punti, la via Alzaia, vale a dire la primissima stradina sterrata prospiciente il fiume stesso ed ha allagato gran parte delle golene aperte, quelle non abitate. Vasti allagamenti si sono formati nelle campagne sottostanti il ponte, complice anche il fatto che il Po si è portato via una ampia fetta di via Alzaia: una erosione, questa, già iniziata con la pienetta di novembre e mai sistemata. Come evidenziato da Aipo, nelle sezioni più occidentali dell'asta del Po (tratto piemontese e pavese) il colmo di piena è transitato nella giornata di ieri con valori di criticità ordinaria (colore giallo) e allo stato attuale i livelli sono ridiscesi sotto le soglie di criticità. A Piacenza il colmo è transitato nel corso della mattinata di oggi, sempre con valori al di sopra della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo). Il livello raggiunto è stato di m. 5.54 sullo zero idrometrico e in queste ore sta appunto transitando tra il Cremonese ed il Parmense. Nel tratto da Piacenza alla foce si prevedono prevalentemente,nelle prossime 24 ore, livelli sopra la soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) seppure in alcune sezioni del medio Po potrebbero verificarsi valori inferiori. Si stima in ogni caso che la criticità ordinaria (colore giallo) permanga nel tratto tra Boretto e la foce, e quindi anche nel Delta, anche per le prossime 48 ore. E' ovviamente richiesta prudenza nell'avvicinarsi alle zone interessate dall'evento. Il Servizio di piena centrale AIPo e gli uffici Aipo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Frane, nuovi problemi a Ravarano: 5 provinciali interrotte nel Parmense - Video

0 seconds of 1 minute, 53 seconds Volume 90% La pioggia offre una tregua, ma questo non vuol dire che frane e dissesti facciano altrettanto. Una frana preoccupa la sp 15 a Ravarano. E' una corsa contro il tempo per liberarla. Restano chiuse la sp 84 tra Carobbio e Corniglio-Tizzano, la 66 per Bardi, la sp 48 Terenzio-statale Cisa, la 359 Santa Maria del Taro-Bedonia (Tornolo).



gazzettadiparma.it

Frane, nuovi problemi a Ravarano: 5 provinciali interrotte nel Parmense - Video

03/05/2024 15:57

0 seconds of 1 minute, 53 seconds Volume 90% La pioggia offre una tregua, ma questo non vuol dire che frane e dissesti facciano altrettanto. Una frana preoccupa la sp 15 a Ravarano. E' una corsa contro il tempo per liberarla. Restano chiuse la sp 84 tra Carobbio e Corniglio-Tizzano, la 66 per Bardi, la sp 48 Terenzio-statale Cisa, la 359 Santa Maria del Taro-Bedonia (Tornolo).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico

Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno portato il Grande fiume, cinque anni dopo, a superare la soglia dello zero idrometrico e ad allagare, anche nel Parmense, buona parte delle aree golenali aperte. ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99 al mese o 19,99 all'anno Hai già attivato l'offerta?

gazzettadiparma.it

Dopo cinque anni il Po torna a raggiungere lo zero idrometrico

03/06/2024 03:05

Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno portato il Grande fiume, cinque anni dopo, a superare la soglia dello zero idrometrico e ad allagare, anche nel Parmense, buona parte delle aree golenali aperte. ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99€ al mese o 19,99€ all'anno Hai già attivato l'offerta?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Temporali, piene dei fiumi e frane: allerta meteo anche per mercoledì 6 marzo

Parma Today

Temporali, piene dei fiumi e frane: allerta meteo anche per mercoledì 6 marzo

03/05/2024 14:32 Redazione Marzo

Si prevedono venti di burrasca tra 62 e 74 chilometri all'ora sugli Appennini Nuova allerta meteo gialla per temporali, piene dei fiumi, vento per la giornata di mercoledì 6 marzo. E' stata emessa dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. L'allerta gialla è valida per tutta la giornata di mercoledì 6 marzo, per temporali, vento, piene dei fiumi, frane e piene dei corsi d'acqua minori. Per la giornata di mercoledì 6 marzo sono previste, fin dalla mattinata, piogge a carattere di rovescio o localmente di temporale, in particolare sugli Appennini centro-occidentali, dove la quota neve è prevista intorno ai 1000/1200 m. I fenomeni sono previsti in attenuazione nel corso del pomeriggio. centro-orientali con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore.Si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (tra 62 km/h e 74 km/h) sugli Appennini La criticità idraulica nel settore centro-occidentale è riferita alle condizioni di lento esaurimento della piena osservata nel tratto vallivo del fiume Secchia e, nella pianura centro-orientale, al transito della piena di Po, con livelli al di sopra delle soglie di attenzione. Nel settore occidentale della regione non si esclude che le precipitazioni previste possano generare rapidi e localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti montani e vallivi dei corsi d'acqua, con livelli prossimi alle soglie di attenzione. Nelle zone collinari e montane centro-occidentali sono possibili localizzati fenomeni franosi, in particolare su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.

Si prevedono venti di burrasca tra 62 e 74 chilometri all'ora sugli Appennini Nuova allerta meteo gialla per temporali, piene dei fiumi, vento per la giornata di mercoledì 6 marzo. E' stata emessa dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. L'allerta gialla è valida per tutta la giornata di mercoledì 6 marzo, per temporali, vento, piene dei fiumi, frane e piene dei corsi d'acqua minori. Per la giornata di mercoledì 6 marzo sono previste, fin dalla mattinata, piogge a carattere di rovescio o localmente di temporale, in particolare sugli Appennini centro-occidentali, dove la quota neve è prevista intorno ai 1000/1200 m. I fenomeni sono previsti in attenuazione nel corso del pomeriggio. centro-orientali con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore.Si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (tra 62 km/h e 74 km/h) sugli Appennini La criticità idraulica nel settore centro-occidentale è riferita alle condizioni di lento esaurimento della piena osservata nel tratto vallivo del fiume Secchia e, nella pianura centro-orientale, al transito della piena di Po, con livelli al di sopra delle soglie di attenzione. Nel settore occidentale della regione non si esclude che le precipitazioni previste possano generare rapidi e localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti montani e vallivi dei corsi d'acqua, con livelli prossimi alle soglie di attenzione. Nelle zone collinari e montane centro-occidentali sono possibili localizzati fenomeni franosi, in particolare su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

Criticità ordinaria da Boretto alla foce fino a domani I cittadini invitati alla prudenza

Arriva la piena del fiume Po Sgomberate le famiglie in golena

Il Comune di Luzzara ha chiuso viale Zavattini ai pedoni e al traffico dei veicoli Dieci persone ieri hanno dovuto lasciare le loro case in località Fogarino

Luzzara Nella mattinata di ieri la piena del fiume Po ha raggiunto e superato il livello di 4,50 metri all'idrometro di Boretto (alle 12 il livello era di 4,62). Pertanto, è stata emanata ordinanza di sgombero con cui è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale in viale Zavattini (già viale Po).
Il Comune di Luzzara ha aperto il Coc per monitorare la situazione con il supporto della Protezione civile.
Inoltre, funzionari dell'ufficio tecnico, assieme agli agenti di polizia locale dell'Unione Bassa reggiana e dei carabinieri di Luzzara, sono intervenuti in località Fogarino per far rispettare l'ordinanza con la quale è stata disposta l'evacuazione di tre famiglie di origine pakistana (dieci le persone complessivamente coinvolte).
La stessa ordinanza di sgombero è stata emanata anche per una cava estrattiva, pur non essendo in funzione alcuna attività.
Da quando l'arginello di un consorzio privato è stato danneggiato dalla piena di alcuni anni fa, la zona in località Fogarino è diventata di fatto una golena aperta. Pertanto, in caso di piena del Po, questo lembo di terra, abitazione compresa, viene inevitabilmente allagata.
Nel frattempo in una nota diffusa da Aipo è stato comunicato che nelle sezioni più occidentali dell'asta del Po (tratto piemontese e pavese) il colmo di piena è transitato nella giornata di lunedì con valori di criticità ordinaria e che allo stato attuale i livelli sono ridiscesi sotto le soglie di criticità.
A Piacenza il colmo è transitato nel corso della mattinata di ieri, sempre con valori al di sopra della soglia 1 di criticità. Il livello raggiunto è stato di 5.54 metri sullo zero idrometrico. Nel Delta permane un livello di criticità ordinaria. Nel tratto da Piacenza alla foce si prevede prevalentemente per oggi livelli sopra la soglia 1 di criticità seppure in alcune sezioni del medio Po potrebbero verificarsi valori inferiori. Si stima in ogni caso che la criticità ordinaria permanga nel tratto tra Boretto e la foce, e quindi anche nel Delta, fino a domani. La piena sta interessando alcune aree golenali. In generale, è richiesta prudenza nell'avvicinarsi alle zone allagate. Il Servizio di piena centrale Aipo e gli uffici Aipo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO PINOTTI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie

Il fiume a livello 4,5 metri, raggiunta una quota di allerta 1 (gialla). Sgombero precauzionale per alcune abitazioni di Luzzara

Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie

Il fiume a livello 4,5 metri, raggiunta una quota di allerta 1 (gialla). Sgombero precauzionale per alcune abitazioni di Luzzara

BASSA

Antonio Lecci

BASSA Ha raggiunto una quota di «allerta 1», quella gialla, il fiume Po all'idrometro di Boretto, dove verso le 9 di ieri il livello era di 4,5 metri, con tendenza a salire ancora. Entro stasera si prevede il superamento dei cinque metri e mezzo, con il fiume alimentato dalle abbondanti precipitazioni registrate nella zona del Piemonte lo scorso fine settimana.

Ieri è salito il livello all'idrometro di Casalmaggiore, mentre a Piacenza già dalla mattinata la quota ha iniziato a stabilizzarsi per poi iniziare a calare. Al momento non si prevedono situazioni di potenziale rischio agli argini maestri e a zone abitate. Come sempre accade quando il fiume raggiunge o supera i livelli di guardia, si allagano inevitabilmente alcune zone golenali, con necessità di evacuare alcune aree. Ieri pomeriggio il Comune di Luzzara ha emesso un'ordinanza di sgombero precauzionale alle abitazioni situate in località Fogarino, in via Fogarino Martinelli. Si tratta di una zona ancora in golena, che solitamente è interessata da allagamenti in caso di piene o «pienette» del fiume. Nella stessa zona ci sono anche aziende agricole, che vengono sgomberate quando l'acqua sta per invadere il territorio circostante. Per via Fogarino Martinelli è stato necessario anche evacuare le tre famiglie (con una decina di persone coinvolte), che come in passato trovano ospitalità provvisoria da amici o parenti. Il superamento del livello di guardia (5,50 metri all'idrometro AiPo di Boretto) significa l'allagamento di gran parte delle golene aperte e delle strutture situate a ridosso del letto del Po. Ovviamente la situazione viene monitorata dai tecnici di AiPo e della Protezione civile. Mentre si guarda con attenzione anche al meteo di questi giorni, che prevede nuove precipitazioni diffuse.

Antonio Lecci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La piena del Po fa paura: sgomberata palazzina con alcune famiglie nel Reggiano

ilrestodelcarlino.it

La piena del Po fa paura: sgomberata palazzina con alcune famiglie nel Reggiano

03/05/2024 17:11

L'abitazione si trova in zona golenale ed è a rischio. L'avvertimento di Aipo: "Criticità per le prossime 48 ore, prudenza nell'avvicinarsi alle zone interessate dall'evento" Luzzara (Reggio Emilia), 5 marzo 2024 – La piena del Po incute timore e il Comune di Luzzara (in provincia di Reggio Emilia) ha disposto, con un'ordinanza, lo sgombero immediato di una palazzina. L'abitazione si trova in via Fogarino Martinelli in zona golenale , e per la possibile piena del fiume Po , tre famiglie (10 persone in tutto) sono state evacuate. Per queste ore si organizzeranno per essere ospitate da amici e parenti. Sul posto sono arrivati i carabinieri. Nelle prossime ore, infatti, è prevista un'allerta meteo gialla per piene dei fiumi con possibili precipitazioni "anche a carattere temporalesco" . "I colmi di piena – scrive Arpae nel monitoraggio dei fiumi – stanno transitando nelle ultime sezioni del tratto vallivo del fiume Secchia, con livelli prossimi o superiori a soglia 1". Invece, secondo gli ultimi aggiornamenti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) "nelle sezioni più occidentali dell'asta del Po (tratto piemontese e pavese) il colmo di piena è transitato nella giornata di ieri con valori di criticità ordinaria (colore giallo) e allo stato attuale i livelli sono ridiscesi sotto le soglie di criticità. A Piacenza il colmo è transitato nel corso della mattinata di oggi, sempre con valori al di sopra della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo). Il livello raggiunto è stato di 5.54 metri sullo zero idrometrico. Nel Delta permane un livello di criticità ordinaria (colore giallo). Nel tratto da Piacenza alla foce si prevedono prevalentemente, nelle prossime 24 ore, livelli sopra la soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) seppure in alcune sezioni del medio Po potrebbero verificarsi valori inferiori. Si stima in ogni

L'abitazione si trova in zona golenale ed è a rischio. L'avvertimento di Aipo: "Criticità per le prossime 48 ore, prudenza nell'avvicinarsi alle zone interessate dall'evento" Luzzara (Reggio Emilia), 5 marzo 2024 - La piena del Po incute timore e il Comune di Luzzara (in provincia di Reggio Emilia) ha disposto, con un'ordinanza, lo sgombero immediato di una palazzina. L'abitazione si trova in via Fogarino Martinelli in zona golenale , e per la possibile piena del fiume Po , tre famiglie (10 persone in tutto) sono state evacuate. Per queste ore si organizzeranno per essere ospitate da amici e parenti. Sul posto sono arrivati i carabinieri. Nelle prossime ore, infatti, è prevista un'allerta meteo gialla per piene dei fiumi con possibili precipitazioni "anche a carattere temporalesco" . "I colmi di piena - scrive Arpae nel monitoraggio dei fiumi - stanno transitando nelle ultime sezioni del tratto vallivo del fiume Secchia, con livelli prossimi o superiori a soglia 1". Invece, secondo gli ultimi aggiornamenti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) "nelle sezioni più occidentali dell'asta del Po (tratto piemontese e pavese) il colmo di piena è transitato nella giornata di ieri con valori di criticità ordinaria (colore giallo) e allo stato attuale i livelli sono ridiscesi sotto le soglie di criticità. A Piacenza il colmo è transitato nel corso della mattinata di oggi, sempre con valori al di sopra della soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo). Il livello raggiunto è stato di 5.54 metri sullo zero idrometrico. Nel Delta permane un livello di criticità ordinaria (colore giallo). Nel tratto da Piacenza alla foce si prevedono prevalentemente, nelle prossime 24 ore, livelli sopra la soglia 1 di criticità (ordinaria, colore giallo) seppure in alcune sezioni del medio Po potrebbero verificarsi valori inferiori. Si stima in ogni caso che la criticità ordinaria (colore giallo) permanga nel tratto tra Boretto e la foce - e quindi anche nel Delta - anche per le prossime 48 ore . La piena può interessare le aree golenali. In generale, è richiesta prudenza nell'avvicinarsi alle zone interessate dall'evento . Il Servizio di piena centrale AIPo e gli uffici Aipo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie

ilrestodelcarlino.it

Il Po continua a salire: evacuate tre famiglie

03/06/2024 06:49 ANTONIO LECCI;

Il fiume a livello 4,5 metri, raggiunta una quota di allerta 1 (gialla). Sgombero precauzionale per alcune abitazioni di Luzzara Ha raggiunto una quota di "allerta 1", quella gialla, il fiume Po all'idrometro di Boretto, dove verso le 9 di ieri il livello era di 4,5 metri, con tendenza a salire ancora. Entro stasera si prevede il superamento dei cinque metri e mezzo, con il fiume alimentato dalle abbondanti precipitazioni registrate nella zona del Piemonte lo scorso fine settimana. Ieri è salito il livello all'idrometro di Casalmaggiore, mentre a Piacenza già dalla mattinata la quota ha iniziato a stabilizzarsi per poi iniziare a calare. Al momento non si prevedono situazioni di potenziale rischio agli argini maestri e a zone abitate. Come sempre accade quando il fiume raggiunge o supera i livelli di guardia, si allagano inevitabilmente alcune zone golenali, con necessità di evacuare alcune aree. Ieri pomeriggio il Comune di Luzzara ha emesso un'ordinanza di sgombero precauzionale alle abitazioni situate in località Fogarino, in via Fogarino Martinelli. Si tratta di una zona ancora in golena, che solitamente è interessata da allagamenti in caso di piene o "pienette" del fiume. Nella stessa zona ci sono anche aziende agricole, che vengono sgomberate quando l'acqua sta per invadere il territorio circostante. Per via Fogarino Martinelli è stato necessario anche evacuare le tre famiglie (con una decina di persone coinvolte), che come in passato trovano ospitalità provvisoria da amici o parenti. Il superamento del livello di guardia (5,50 metri all'idrometro AiPo di Boretto) significa l'allagamento di gran parte delle golene aperte e delle strutture situate a ridosso del letto del Po. Ovviamente la situazione viene monitorata dai tecnici di AiPo e della Protezione civile. Mentre si guarda con attenzione anche al meteo di questi giorni, che prevede nuove precipitazioni diffuse.

Il fiume a livello 4,5 metri, raggiunta una quota di allerta 1 (gialla). Sgombero precauzionale per alcune abitazioni di Luzzara Ha raggiunto una quota di "allerta 1", quella gialla, il fiume Po all'idrometro di Boretto, dove verso le 9 di ieri il livello era di 4,5 metri, con tendenza a salire ancora. Entro stasera si prevede il superamento dei cinque metri e mezzo, con il fiume alimentato dalle abbondanti precipitazioni registrate nella zona del Piemonte lo scorso fine settimana. Ieri è salito il livello all'idrometro di Casalmaggiore, mentre a Piacenza già dalla mattinata la quota ha iniziato a stabilizzarsi per poi iniziare a calare. Al momento non si prevedono situazioni di potenziale rischio agli argini maestri e a zone abitate. Come sempre accade quando il fiume raggiunge o supera i livelli di guardia, si allagano inevitabilmente alcune zone golenali, con necessità di evacuare alcune aree. Ieri pomeriggio il Comune di Luzzara ha emesso un'ordinanza di sgombero precauzionale alle abitazioni situate in località Fogarino, in via Fogarino Martinelli. Si tratta di una zona ancora in golena, che solitamente è interessata da allagamenti in caso di piene o "pienette" del fiume. Nella stessa zona ci sono anche aziende agricole, che vengono sgomberate quando l'acqua sta per invadere il territorio circostante. Per via Fogarino Martinelli è stato necessario anche evacuare le tre famiglie (con una decina di persone coinvolte), che come in passato trovano ospitalità provvisoria da amici o parenti. Il superamento del livello di guardia (5,50 metri all'idrometro AiPo di Boretto) significa l'allagamento di gran parte delle golene aperte e delle strutture situate a ridosso del letto del Po. Ovviamente la situazione viene monitorata dai tecnici di AiPo e della Protezione civile. Mentre si guarda con attenzione anche al meteo di questi giorni, che prevede nuove precipitazioni diffuse. Antonio Lecci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Piena del Po, a Luzzara sgomberata un'abitazione e chiuse due strade

Allerta arancione con 4,78 metri all'idrometro di Boretto. I provvedimenti in zona golenale

Allerta gialla con 4,78 metri all'idrometro di Boretto, l'arancione scatta ai 5,55 metri. I provvedimenti in zona golenale 05 marzo 2024 Luzzara Un'onda di piena ha raggiunto il fiume Po a Luzzara e con due ordinanze il Comune ha fatto sgomberare un'abitazione e un ricovero per animali e chiuso due strade in area golenale. In via precauzionale sono stati allontanati i residenti e i cavalli da via Fogarino Martinelli , e la strada è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale ed è stato interdetto allo stesso modo anche il transito in viale Zavattini (già viale Po). Sul posto anche i carabinieri per vigilare sulla sicurezza. Nella mattinata la piena del fiume Po ha raggiunto e superato il livello di 4,50 metri all' idrometro di Boretto (alle 16 il livello era di 4,78 m) pertanto sono state emanate le due ordinanze. Siamo ancora nel range dell'allerta gialla (l'arancione a Boretto scatta ai 5,5 metri). In via Fogarino Martinelli è avvenuto lo sgombero immediato dell'immobile dove abitano tre famiglie, 10 persone in tutto, che si organizzeranno da amici e parenti. Allontanati anche alcuni cavalli.

gazzettadireggio.it

Piena del Po, a Luzzara sgomberata un'abitazione e chiuse due strade

03/05/2024 17:10

Allerta gialla con 4,78 metri all'idrometro di Boretto, l'arancione scatta ai 5,55 metri. I provvedimenti in zona golenale 05 marzo 2024 Luzzara Un'onda di piena ha raggiunto il fiume Po a Luzzara e con due ordinanze il Comune ha fatto sgomberare un'abitazione e un ricovero per animali e chiuso due strade in area golenale. In via precauzionale sono stati allontanati i residenti e i cavalli da via Fogarino Martinelli , e la strada è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale ed è stato interdetto allo stesso modo anche il transito in viale Zavattini (già viale Po). Sul posto anche i carabinieri per vigilare sulla sicurezza. Nella mattinata la piena del fiume Po ha raggiunto e superato il livello di 4,50 metri all' idrometro di Boretto (alle 16 il livello era di 4,78 m) pertanto sono state emanate le due ordinanze. Siamo ancora nel range dell'allerta gialla (l'arancione a Boretto scatta ai 5,5 metri). In via Fogarino Martinelli è avvenuto lo sgombero immediato dell'immobile dove abitano tre famiglie, 10 persone in tutto, che si organizzeranno da amici e parenti. Allontanati anche alcuni cavalli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Grafene di scarto per pulire l'acqua «Economia circolare e ambiente»

Impianto pilota aperto da Hera in collaborazione con Medica di Medolla Granuli inutilizzati dall'industria biomedicale catturano microinquinanti tipo Pfas

Medolla Ecco il Water Living Lab nella centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro (Ferrara), impianto pilota nato dalla collaborazione tra il Gruppo Hera, la società di produzione di apparecchiatura biomedicali Medica Spa di Medolla e il Consiglio nazionale delle ricerche, in grado di rimuovere i microinquinanti emergenti potenzialmente presenti nelle acque da trattare a uso idropotabile. Cardine del progetto Life Remembrance (per un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati dal programma europeo Life) è stato presentato dal direttore Centrale reti del Gruppo Hera, Alessandro Baroncini: «La gestione virtuosa della filiera dell'acqua è per noi una priorità nei territori serviti dalla multiutility, che gestisce quasi 400 impianti di potabilizzazione.
Vengono infatti effettuate più di 3.200 analisi al giorno per garantire alle comunità un servizio completo e sicuro. Questa sperimentazione si inserisce nel percorso di innovazione che da tempo abbiamo intrapreso per raggiungere sempre maggiori livelli di efficienza, sicurezza e qualità, confermando la vocazione fortemente industriale dei processi afferenti il ciclo dell'acqua, e la necessità che nel Paese siano solide realtà come la nostra ad averne la gestione». Nel piano industriale al 2027, che prevede investimenti complessivi per oltre 4,4 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi saranno destinati al ciclo idrico integrato. Gli investimenti comprendono anche interventi per affrontare le criticità legate all'approvvigionamento d'acqua in un contesto sempre più siccitoso. «Esempio virtuoso di economia circolare, le politiche ambientali sono tanto più efficaci quando sono accompagnate da politiche industriali, - dice Irene Priolo, vicepresidente della Regione Emilia Romagna -, noi raggiungeremo obiettivi virtuosi sull'ambiente solo attraverso progresso delle politiche industriali, e da soggetti capaci di coniugare la ricerca scientifica al servizio dell'ambiente».
L' impianto utilizza granuli polimerici contenenti grafene derivati dalla lavorazione di membrane inutilizzate dell'industria biomedicale che, inseriti in appositi serbatoi in cui viene fatta confluire l'acqua, sono in grado di trattenere ed eliminare eventuali microinquinanti: un materiale altamente pregiato, ma di scarto, viene valorizzato e riutilizzato nel ciclo di potabilizzazione. I test di laboratorio presso il Cnr-Isof di Bologna sui nuovi materiali hanno dimostrato una maggiore efficacia su piccola scala nella rimozione di microinquinanti (tra cui composti chimici industriali Pfas, farmaci, cosmetici e antiparassitari) rispetto ai carboni attivi granulari. Ora, attraverso la deviazione di una parte di acqua trattata dal potabilizzatore, allo stato naturale o alterata ad hoc per il progetto, la nuova strumentazione sarà in grado di studiare le performance di rimozione degli inquinanti emergenti da parte dei nuovi materiali in ambiente e matrice reali.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CORRADO MAGNONI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

Scarti del biomedicale per depurare l'acqua

L'innovativo progetto di Medica applicato all'impianto di Hera nel Ferrarese: membrane a fibra cava utilizzate per intrappolare gli inquinanti

Scarti del biomedicale per depurare l'acqua

L'innovativo progetto di Medica applicato all'impianto di Hera nel Ferrarese: membrane a fibra cava utilizzate per intrappolare gli inquinanti

MEDOLLA

MEDOLLA Ricerche condotte da una azienda di Medolla, Medica Spa, leader nella produzione di apparecchiature biomedicali, in collaborazione col Cnr di Bologna potrebbero migliorare la qualità delle acque prelevate dal Po e potabilizzate a Pontelagoscuro dal Gruppo Hera. Nell'impianto posseduto dalla multiutility a Ferrara ieri è stato inaugurato il Water Living Lab (Laboratorio vivente dell'acqua), un impianto pilota sperimentale in grado di rimuovere i microinquinanti emergenti, i PFAS, sostanze persistenti nell'ambiente (derivati tipo teflon, impermeabilizzanti, scarti dell'industria chimica, ndr), potenzialmente presenti nelle acque da trattare ad uso idropotabile. Il processo avviene con la rimozione (assorbimento) dei microinquinanti utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. Il Water Living Lab, cardine del progetto Life Remembrance per un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati dal programma europeo LIFE, è stato inaugurato alla presenza di numerose autorità, tra cui la responsabile Laboratorio ricerche di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi.

Dottoressa Bocchi, come nasce l'idea?

«Uno dei nostri principali obiettivi era quello di recuperare uno scarto industriale che deriva dal processo di assemblaggio di membrane a fibra cava polimeriche in uso nel biomedicale, di cui siamo produttori come Medica. Esiste una fase di assemblaggio di queste fibre cave in cui le matasse vengono tagliate all'estremità e diventano scarto convogliato all'incenerimento.
Insieme al Cnr di Bologna abbiamo pensato alla possibilità di riutilizzare questi materiali con l'obiettivo da un lato di ridurre il loro impatto ambientale, in secondo luogo creare un materiale ad alto valore aggiunto per il trattamento dell'acqua e la rimozione di contaminanti emergenti».

Quanto avete iniziato lo studio?

«Abbiamo iniziato questo progetto in sinergia col Cnr nel settembre 2021. Testando i risultati su piccola scala in laboratorio da parte del Cnr di Bologna si è visto che avevano prestazioni promettenti verso sia i PFAS, che antibiotici, coloranti, piombo, una serie di inquinanti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Con Hera come è nata la collaborazione?

«Hera ci ha offerto la possibilità di installare un impianto pilota presso il potabilizzatore di Pontelagoscuro che permette di testare questi materiali su scala reale e passare da una scala di laboratorio a raggiungere un vero e proprio prodotto che possa essere immesso sul mercato. Il test avviene in un ambiente protetto, nel senso che è stato installato su una deviazione e tratterà solo una piccola percentuale di acqua, anche per ridurre gli sprechi. Quest'acqua non viene bevuta dai cittadini». La sperimentazione dovrebbe durare circa un anno per raccogliere un numero di dati sufficiente.

Alberto Greco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Scarti del biomedicale per depurare l'acqua

ilrestodelcarlino.it

Scarti del biomedicale per depurare l'acqua

03/06/2024 06:28 ALBERTO GRECO;

L'innovativo progetto di Medica applicato all'impianto di Hera nel Ferrarese: membrane a fibra cava utilizzate per intrappolare gli inquinanti Ricerche condotte da una azienda di Medolla, Medica Spa, leader nella produzione di apparecchiature biomedicali, in collaborazione col Cnr di Bologna potrebbero migliorare la qualità delle acque prelevate dal Po e potabilizzate a Pontelagoscuro dal Gruppo Hera. Nell'impianto posseduto dalla multiutility a Ferrara ieri è stato inaugurato il Water Living Lab (Laboratorio vivente dell'acqua), un impianto pilota sperimentale in grado di rimuovere i microinquinanti emergenti, i PFAS, sostanze persistenti nell'ambiente (derivati tipo teflon, impermeabilizzanti, scarti dell'industria chimica, ndr), potenzialmente presenti nelle acque da trattare ad uso idropotabile. Il processo avviene con la rimozione (assorbimento) dei microinquinanti utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. Il Water Living Lab, cardine del progetto Life Remembrance per un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati dal programma europeo LIFE, è stato inaugurato alla presenza di numerose autorità, tra cui la responsabile Laboratorio ricerche di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi. Dottoressa Bocchi, come nasce l'idea? "Uno dei nostri principali obiettivi era quello di recuperare uno scarto industriale che deriva dal processo di assemblaggio di membrane a fibra cava polimeriche in uso nel biomedicale, di cui siamo produttori come Medica. Esiste una fase di assemblaggio di queste fibre cave in cui le matasse vengono tagliate all'estremità e diventano scarto convogliato all'incenerimento. Insieme al Cnr di Bologna abbiamo pensato alla possibilità di riutilizzare questi materiali con l'obiettivo da un lato di ridurre il loro impatto ambientale, in secondo luogo creare un materiale ad alto valore aggiunto per il trattamento dell'acqua e la rimozione di contaminanti emergenti". Quanto avete iniziato lo studio? "Abbiamo iniziato questo progetto in sinergia col Cnr nel settembre 2021. Testando i risultati su piccola scala in laboratorio da parte del Cnr di Bologna si è visto che avevano prestazioni promettenti verso sia i PFAS, che antibiotici, coloranti, piombo, una serie di inquinanti". Con Hera come è nata la collaborazione? "Hera ci ha offerto la possibilità di installare un impianto pilota presso il potabilizzatore di Pontelagoscuro che permette di testare questi materiali su scala reale e passare da una scala di laboratorio a raggiungere un vero e proprio prodotto che possa essere immesso sul mercato. Il test avviene in un ambiente protetto, nel senso che è stato installato su una deviazione e tratterà solo una piccola percentuale di acqua, anche per ridurre gli sprechi. Quest'acqua non viene bevuta dai cittadini".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La sperimentazione dovrebbe durare circa un anno per raccogliere un numero di dati sufficiente. Alberto Greco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Portomaggiore Impianto fanghi nel consiglio dell'Unione

Domani alle 19.15 nella sede dell'Unione Valli e Delizie in piazza Umberto 5 a Portomaggiore è convocato il consiglio, in modalità mista. Fra i punti in discussione c'è l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari dell'Unione dei Comuni avente a oggetto "Progetto di impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione in località Portoverrara". Il consiglio parte dall'aggiornamento e rinnovo Convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida ScpA. Poi, variazione al Bilancio di previsione 2024 - 2026 e relativi allegati. Ancora, la convenzione fra i Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e l'Unione per il conferimento all'Unione del Controllo di gestione e se ne approva il Regolamento unico sulla disciplina. Prevista la modifica e soppressione di alcuni posteggi per il commercio su area pubblica nei mercati e fiere dell'Unione. Poi, l'approvazione del regolamento per il censimento e la gestione delle colonie feline nel territorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Per finire, spazio a interrogazioni e interpellanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Portomaggiore
Impianto fanghi nel consiglio dell'Unione

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Massenzatica Domani manca l'acqua per lavori alla rete idrica

Domani per lavori di straordinaria manutenzione alla rete idrica verrà sospesa l'acqua potabile a Massenzatica e in altre strade limitrofe, dalle 9 alle 14. I disagi saranno nell'intera frazione e nelle via Spinea, Strada provinciale per Mesola, via Po, via Monaco, via Dosso Alto, via Tenuta Fienilazzo e via Canal Bianco (Belvedere). Potranno esserci cali di pressione anche in strade e località vicine a quelle interessate dai lavori. Alla riapertura dei rubinetti per un po' potrebbe uscire acqua torbida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La spiaggia come un circuito Moto sfrecciano fra i turisti

Massenzatica
Domani manca l'acqua per lavori alla rete idrica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Resta la criticità del Po nel Delta Ancora allerta nelle aree golenali

Goro Continua il monitoraggio del Po da parte di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Nelle sezioni più occidentali dell'asta del fiume (vedi tratto Piemontese e Pavese) il colmo di piena è transitato nella giornata di lunedì con valori di criticità ordinaria (colore giallo) e allo stato attuale i livelli sono ridiscesi sotto le soglie di criticità. Nel Delta permane invece un livello di criticità ordinaria (colore giallo).

Viene stimato in ogni caso che la criticità ordinaria (colore giallo) permanga nel tratto tra Boretto e la foce - e quindi anche nel Delta - anche per le prossime 48 ore, dunque la giornata di ieri e quella odierna.

La piena, in particolare, può interessare le aree golenali. E, in generale, è richiesta prudenza nell'avvicinarsi alle zone che saranno interessate dall'evento.

Il Servizio di piena centrale Apoo e gli uffici Aipo territoriali sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La spiaggia come un circuito Moto sfrecciano fra i turisti

Resta la criticità del Po nel Delta Ancora allerta nelle aree golenali

Mascenzatica Domani manca l'acqua per lavori alla rete idrica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Pontelagoscuro, al potabilizzatore l'innovativo 'Water Living Lab'

L'impianto che rimuove i microinquinanti

AMBIENTE
Ferrara

Inceneritore via Diana
«Ora meno emissioni
Oneri ambientali?
Valutiamo la richiesta»

Ieri pomeriggio la commissione con i tecnici della multiutility che hanno illustrato i dati del monitoraggio sull'inquinamento Balboni: «Compensazione, il provvedimento dovrà essere retroattivo»

di Federico Di Bisceglie
FERRARA

Il rapporto con Hera

«PRETENDIAMO I SOLDI»

Alessandro Balboni
Assessore all'ambiente

Pontelagoscuro, al potabilizzatore l'innovativo 'Water Living Lab'

L'impianto che rimuove i microinquinanti

di Mario Tosatti

di Mario Tosatti Si chiama 'Water Living Lab' ed è stato inaugurato ieri mattina alla centrale di Potabilizzazione del Gruppo Hera a Pontelagoscuro. Un impianto pilota nato dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Una tecnologia che è in grado di rimuovere i microinquinanti potenzialmente presenti nelle acque del fiume Po utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale.

La sperimentazione, unica in Italia, che rientra negli obiettivi del progetto Life Remembrance finanziato dall'Unione Europea è un esempio di economia circolare applicata alla ricerca.

Nel corso della presentazione sono intervenuti il direttore centrale reti del Gruppo Hera Alessandro Baroncini, la vicepresidente nonché assessore alla transizione ecologica della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, la responsabile laboratorio di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi, oltre a Manuela Melucci, ricercatrice dell'Istituto per la sintesi organica e la foto reattività del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isof), la rappresentante di Water Europe, Maria Cristina Pasi e il presidente del consiglio comunale di Ferrara, Lorenzo Poltronieri. Erano presenti, tra gli altri, Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia di Ferrara e il professor Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco 'Educazione, Crescita ed Eguaglianza' ed ex Ministro dell'istruzione. I presenti hanno poi fatto visita all'impianto. «La gestione virtuosa della filiera dell'acqua è per noi una priorità - ha spiegato Alessandro Baroncini - Nei territori serviti dalla multiutility, che gestisce quasi 400 impianti di potabilizzazione, vengono infatti effettuate più di 3.200 analisi al giorno per garantire alle comunità un servizio completo e sicuro. Nel piano industriale al 2027, che prevede investimenti complessivi per oltre 4,4 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi saranno destinati al ciclo idrico integrato.

Gli investimenti comprendono anche interventi per affrontare le criticità legate all'approvvigionamento d'acqua in un contesto sempre più siccitoso».

Nel suo intervento la vicepresidente regionale Irene Priolo ha aggiunto: «Water Living Lab è un 'laboratorio vivente dell'acqua', una sperimentazione nata dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Cnr che rimuove i microinquinanti potenzialmente presenti nell'acqua utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto ad alto valore aggiunto dell'industria biomedicale.

Un esempio virtuoso di economia circolare applicata alla ricerca, dove gli obiettivi del ciclo dei rifiuti si integrano con quelli del ciclo dell'idrico integrato.

Un bell'esempio di come il nostro mondo industriale sia in grado di guardare avanti. Il nostro compito,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

come istituzioni, - ha concluso - è quello di accompagnare e stimolare queste energie positive».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

L'impianto che rimuove i microinquinanti

ilrestodelcarlino.it

L'impianto che rimuove i microinquinanti

03/06/2024 07:00

Inaugurato il 'Water Living Lab' a Potabilizzazione del Gruppo Hera: tecnologia innovativa per rimuovere microinquinanti dalle acque del Po. Collaborazione con Medica Spa e Cnr. Economia circolare e investimenti nel ciclo idrico integrato al centro dell'iniziativa. Si chiama 'Water Living Lab' ed è stato inaugurato ieri mattina alla centrale di Potabilizzazione del Gruppo Hera a Pontelagoscuro. Un impianto pilota nato dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Una tecnologia che è in grado di rimuovere i microinquinanti potenzialmente presenti nelle acque del fiume Po utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. La sperimentazione, unica in Italia, che rientra negli obiettivi del progetto Life Remembrance finanziato dall'Unione Europea è un esempio di economia circolare applicata alla ricerca. Nel corso della presentazione sono intervenuti il direttore centrale reti del Gruppo Hera Alessandro Baroncini, la vicepresidente nonché assessore alla transizione ecologica della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, la responsabile laboratorio di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi, oltre a Manuela Melucci, ricercatrice dell'Istituto per la sintesi organica e la foto reattività del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isof), la rappresentante di Water Europe, Maria Cristina Pasi e il presidente del consiglio comunale di Ferrara, Lorenzo Poltronieri. Erano presenti, tra gli altri, Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia di Ferrara e il professor Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco 'Educazione, Crescita ed Eguaglianza' ed ex Ministro dell'istruzione. I presenti hanno poi fatto visita all'impianto. "La gestione virtuosa della filiera dell'acqua è per noi una priorità – ha spiegato Alessandro Baroncini – Nei territori serviti dalla

Inaugurato il 'Water Living Lab' a Potabilizzazione del Gruppo Hera: tecnologia innovativa per rimuovere microinquinanti dalle acque del Po. Collaborazione con Medica Spa e Cnr. Economia circolare e investimenti nel ciclo idrico integrato al centro dell'iniziativa. Si chiama 'Water Living Lab' ed è stato inaugurato ieri mattina alla centrale di Potabilizzazione del Gruppo Hera a Pontelagoscuro. Un impianto pilota nato dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Una tecnologia che è in grado di rimuovere i microinquinanti potenzialmente presenti nelle acque del fiume Po utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. La sperimentazione, unica in Italia, che rientra negli obiettivi del progetto Life Remembrance finanziato dall'Unione Europea è un esempio di economia circolare applicata alla ricerca. Nel corso della presentazione sono intervenuti il direttore centrale reti del Gruppo Hera Alessandro Baroncini, la vicepresidente nonché assessore alla transizione ecologica della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, la responsabile laboratorio di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi, oltre a Manuela Melucci, ricercatrice dell'Istituto per la sintesi organica e la foto reattività del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isof), la rappresentante di Water Europe, Maria Cristina Pasi e il presidente del consiglio comunale di Ferrara, Lorenzo Poltronieri. Erano presenti, tra gli altri, Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia di Ferrara e il professor Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco 'Educazione, Crescita ed Eguaglianza' ed ex Ministro dell'istruzione. I presenti hanno poi fatto visita all'impianto. "La gestione virtuosa della filiera dell'acqua è per noi una priorità - ha spiegato Alessandro Baroncini - Nei territori serviti dalla multiutility, che gestisce quasi 400 impianti di potabilizzazione, vengono infatti effettuate più di 3.200 analisi al giorno per garantire alle comunità un servizio completo e sicuro. Nel piano industriale al 2027, che prevede investimenti complessivi per oltre 4,4 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi saranno destinati al ciclo idrico integrato. Gli investimenti comprendono anche interventi per affrontare le criticità legate all'approvvigionamento d'acqua in un contesto sempre più siccitoso". Nel suo intervento la vicepresidente regionale Irene Priolo ha aggiunto: "Water Living Lab è un 'laboratorio vivente dell'acqua', una sperimentazione nata dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Cnr che rimuove i microinquinanti potenzialmente presenti nell'acqua utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto ad alto valore aggiunto dell'industria biomedicale. Un esempio virtuoso di economia circolare applicata alla ricerca, dove gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

obiettivi del ciclo dei rifiuti si integrano con quelli del ciclo dell'idrico integrato. Un bell'esempio di come il nostro mondo industriale sia in grado di guardare avanti. Il nostro compito, come istituzioni, - ha concluso - è quello di accompagnare e stimolare queste energie positive".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Hera: a Ferrara l'impianto innovativo che rimuove i microinquinanti dall'acqua - VIDEO

Telestense

Hera: a Ferrara l'impianto innovativo che rimuove i microinquinanti dall'acqua – VIDEO

03/05/2024 18:47

Nato dalla collaborazione tra Gruppo Hera, Medica Spa e Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'impianto pilota rimuove i microinquinanti potenzialmente presenti nell'acqua utilizzando materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. La sperimentazione, unica in Italia, rientra negli obiettivi del progetto Life Remembrance finanziato dall'Unione Europea ed è un esempio di economia circolare applicata alla ricerca Si chiama Water Living Lab l'impianto pilota nato dalla collaborazione tra il Gruppo Hera, Medica Spa, leader nella produzione di apparecchiature biomedicali, e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in grado di rimuovere i microinquinanti emergenti potenzialmente presenti nelle acque da trattare ad uso idropotabile. La centrale di Pontelagoscuro (Ferrara), che preleva acqua direttamente dal fiume Po e la rende potabile attraverso una filiera di trattamento completa e sicura, idonea ad accogliere sperimentazioni su scala industriale, è l'impianto gestito dalla multiutility in cui è stato installato il nuovo sistema, che si avvale di materiali innovativi, derivanti dal recupero di prodotti di scarto dell'industria biomedicale. Il Water Living Lab, cardine del progetto Life Remembrance (per un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati dal programma europeo LIFE) è stato presentato questa mattina dal Direttore Centrale Reti del Gruppo Hera Alessandro Baroncini, dalla Responsabile Laboratorio di Medica e coordinatrice del progetto Letizia Bocchi e da Manuela Melucci, ricercatrice dell'Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isof) e Technical Manager del progetto. Sono intervenuti anche la vicepresidente nonché assessore alla Transizione Ecologica della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, la rappresentante di Water Europe, Maria Cristina Pasi e il presidente del Consiglio comunale di Ferrara, Lorenzo Poltronieri. Un impianto all'avanguardia e all'insegna dell'economia circolare: dal laboratorio alla realtà Il Water Living Lab è stato progettato e realizzato in team da Gruppo Hera, Cnr-Isof di Bologna e Medica, azienda di Medolla (MO) che produce apparecchiature biomedicali e che oggi vanta tra i suoi principali obiettivi strategici lo sviluppo di nuove tecnologie applicabili alla filiera di trattamento delle acque. In particolare, l'innovativo impianto utilizza granuli polimerici contenenti grafene derivati dalla lavorazione di membrane inutilizzate dell'industria biomedicale che, inseriti in appositi serbatoi in cui viene fatta confluire l'acqua, sono in grado di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

trattenere ed eliminare eventuali microinquinanti. In questo modo un materiale altamente pregiato, ma di scarto, viene valorizzato e riutilizzato nel ciclo di potabilizzazione, diventando risorsa ed esempio virtuoso di economia circolare. I test di laboratorio effettuati presso il Cnr-Isof di Bologna sui nuovi materiali hanno dimostrato una maggiore efficacia su piccola scala nella rimozione di microinquinanti (tra cui composti chimici industriali PFAS, farmaci, cosmetici e antiparassitari) rispetto ai carboni attivi granulari. Ora, attraverso la deviazione di una piccola parte di acqua trattata dal potabilizzatore, allo stato naturale o alterata ad hoc per il progetto, la nuova strumentazione sarà quindi in grado di studiare le performance di rimozione degli inquinanti emergenti da parte dei nuovi materiali in ambiente e matrice reali. Un passo avanti nella lotta ai microinquinanti potenzialmente presenti nell'acqua Water Living Lab risponde alla necessità, evidenziata dal Piano di Sicurezza delle Acque, di individuare azioni di miglioramento nella gestione del rischio potenziale di inquinamento del fiume Po. Alla luce dei positivi risultati dei test di laboratorio, il Gruppo Hera ha quindi deciso di partecipare al progetto Life Remembrance sperimentando la tecnologia nella propria centrale di potabilizzazione, sebbene l'impianto di Pontelagoscuro sia già in grado di rimuovere efficacemente microinquinanti con meccanismi di filtrazione a carbone attivo, rendendo la risorsa distribuita pienamente conforme alle normative di riferimento. La multiutility, infatti, è alla continua ricerca di sistemi integrativi che possano rispondere efficacemente alle future nuove sfide richieste dal settore della potabilizzazione delle acque. Il recente collegamento dell'impianto pilota alla linea di trattamento del potabilizzatore rappresenta un vero e proprio esempio di living lab, unico in Italia, e consentirà la validazione della tecnologia, già testata con ottimi risultati in scala di laboratorio, in ambiente reale. Esempio eccellente di collaborazione tra industria e ricerca Il progetto costituisce un'importante esperienza di collaborazione tra imprenditoria e ricerca. Il Gruppo Hera è il partner industriale che ha fornito, oltre alle proprie competenze nel settore della potabilizzazione, anche la "location" per testare sul campo la tecnologia. Medica Spa ha invece sviluppato la tecnologia di processo dopo aver ricevuto dall'Unione Europea il finanziamento per la costruzione dell'impianto pilota, mentre il Cnr ha pubblicato i risultati della sperimentazione (già brevettata) e contribuirà alla validazione dei materiali attraverso i test in ambito Water Living Lab. "La gestione virtuosa della filiera dell'acqua è per noi una priorità - commenta il Direttore Centrale Reti del Gruppo Hera, Alessandro Baroncini - Nei territori serviti dalla multiutility, che gestisce quasi 400 impianti di potabilizzazione, vengono infatti effettuate più di 3.200 analisi al giorno per garantire alle comunità un servizio completo e sicuro. Questa sperimentazione si inserisce quindi nel percorso di innovazione che da tempo abbiamo intrapreso per raggiungere sempre maggiori livelli di efficienza, sicurezza e qualità, confermando la vocazione fortemente industriale dei processi afferenti il ciclo dell'acqua, e la necessità che nel Paese siano solide realtà come la nostra ad averne la gestione. Nel piano industriale al 2027, che prevede investimenti complessivi per oltre 4,4 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi saranno destinati al ciclo idrico integrato. Gli investimenti comprendono anche interventi per affrontare le criticità legate all'approvvigionamento d'acqua in un contesto sempre più siccitoso e preservare quindi la preziosa risorsa idrica". "La collaborazione creatasi nell'ambito del progetto Life Remembrance tra Medica, Cnr ed Hera rappresenta un esempio ed un'opportunità unica, che ci aiuta a comprendere le potenziali applicazioni trasversali di prodotti anche secondari, derivati in questo caso da membrane utilizzate nel settore biomedicale. Sinergie di questo genere sono particolarmente preziose per gestire tematiche ambientali urgenti a partire da dati e casi concreti", spiega Letizia Bocchi, Responsabile Laboratorio di Medica Spa. "Vedere una tecnologia sviluppata nei nostri laboratori approdare in un impianto reale e diventare un prodotto innovativo e sostenibile - conclude Manuela Melucci, ricercatrice del Cnr-Isof- nonché poter contribuire a validare questo prodotto nel potabilizzatore Hera a beneficio futuro di tutti i cittadini, è per noi ricercatori un grande privilegio. Solo con collaborazioni multidisciplinari, sinergie pubblico-privato e con il supporto locale ed europeo riusciremo ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile". Share Share Share Post Mail Copy Share.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Oggi il lancio del Panel bridge sul Lamone

Faenza

Giovanissimi vandali a Solarolo

Due ragazzi hanno imbrattato la fontana della piazza e il muretto della Rocca: sono stati scoperti e denunciati

Granarolo, denunciato per furto di utensili da lavoro

L'uomo è stato identificato dai carabinieri grazie alle visione delle telecamere

Castel Bolognese, nuova rotonda ieri la messa in esercizio

RINGRAZIAMENTO

Oggi il lancio del Panel bridge sul Lamone

Comincerà oggi il vero e proprio lancio del Panel bridge sul Lamone: sul fiume nelle scorse ore ha preso forma il cosiddetto avambecco, la porzione della piattaforma grazie alla quale insomma il ponte Bailey verrà proiettato sopra l'alveo. Occorrerà circa una settimana perché il nuovo ponte tocchi l'argine opposta del Lamone: a quel punto comincerà la seconda fase delle operazioni, quella che prevede i collaudi e la rimozione della piattaforma che al momento sostiene il Bailey. L'infrastruttura temporanea, destinata ad accogliere il traffico fra il centro e il Borgo in direzione ovest-est - inizialmente solo quello a motore, e in un secondo tempo anche quello pedonale e ciclabile, una volta che il Ponte delle Grazie verrà definitivamente chiuso per essere abbattuto e ricostruito - ha per ora visto prendere forma una piccola parte dei 78 metri complessivi che lo comporranno una volta che sarà terminato.

Il ponte slitterà sul Lamone grazie a degli speciali rulli, già visibili nel cantiere di piazza Lanzoni: è lì che la piattaforma fungerà da contrappeso nel momento in cui il ponte verrà lanciato sul Lamone, per evitare che si sbilanci verso il basso. Il Panel bridge infatti non avrà alcun pilone a supportarlo: sarà un ponte a campata unica. L'apertura del ponte al traffico è prevista per la prima decade di aprile, tutto sommato in linea con le previsioni iniziali: fino alla fine dell'anno sarà uno dei due collegamenti fra Borgo e centro in quella parte di città. Per circa metà del 2024 infatti il Ponte delle Grazie dovrebbe tornare ad essere transitabile ai veicoli, in direzione est-ovest, cioè dal Borgo al centro. Dopodiché verrà nuovamente chiuso al traffico per essere abbattuto e ricostruito: solo i piloni rimarranno al loro posto e continueranno a far parte anche della nuova struttura.

Filippo Donati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto

Per le linee strategiche d'indirizzo del Piano Urbanistico Generale. «Non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio»

Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto

Per le linee strategiche d'indirizzo del Piano Urbanistico Generale. «Non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio»

«Le amministrazioni comunali dell'Unione della Romagna Faentina da tempo hanno avviato il percorso che porterà al nuovo Piano Urbanistico Generale, il PUG, che disegnerà il futuro di sviluppo del nostro territorio attorno alle direttrici di sicurezza, identità e sostenibilità, coniugando i principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione degli spazi pubblici e privati e di nuove opportunità di sviluppo». A scriverlo sono il sindaco di Faenza e presidente dell'Unione della Romagna Faentina Massimo Isola e il sindaco di Castel Bolognese e e assessore delegato all'Urbanistica per l'Unione Luca Della Godenza. «Dopo il percorso partecipativo "Orizzonti Comuni", che ha dato l'avvio tra maggio e settembre 2021 al Piano con una consultazione pubblica, il prossimo passo è l'assunzione, da parte della Giunta dell'URF, del documento di linee d'indirizzo strategiche. Il documento verrà elaborato attraverso il confronto con cittadini, forze politiche, associazioni di volontariato e di categoria, incontri tra le amministrazioni e i comitati alluvionati. Gli obiettivi sono quelli di raccogliere il lavoro preliminare di partecipazione e di approfondimento del quadro conoscitivo del nuovo Piano e di consegnare un indirizzo condiviso alle prossime amministrazioni dei Comuni che andranno al voto». Continua la nota: «Serve accompagnare la ricostruzione, aumentando la resilienza del sistema territoriale dell'Unione con nuove strategie di prevenzione e mitigazione delle fragilità idrauliche ed idrogeologiche, garantendo la realizzazione di opere di sicurezza idraulica, oggi ancora più strategiche e indispensabili per mettere in sicurezza gli ambiti già urbanizzati e abitati.

Nel 2024 il nuovo PUG vedrà la luce mentre sarà ancora in corso il processo di ridefinizione degli strumenti di sicurezza territoriale: un'opportunità per recepire la nuova programmazione che la Regione e l'Autorità Distrettuale di Bacino del Po stanno elaborando, insieme alla Struttura Commissariale per la Ricostruzione e alla comunità scientifica, ma anche una difficoltà nella gestione urbanistica ed edilizia di questo periodo transitorio, che a maggio del 2024 chiude l'operatività delle previsioni degli strumenti del passato (il PRG del 1998 e il PSC del 2009)».

La nota spiega ancora che «dopo quasi 300 giorni dal drammatico maggio scorso, infatti, non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio idraulico ed idrogeologico per il nostro territorio e devono ancora essere presentati i Piani Speciali della Struttura Commissariale per la riduzione di questi rischi evidenti. In questo periodo transitorio le amministrazioni dell'URF hanno sollecitato i proponenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

dei progetti in corso nelle aree alluvionate, sia di nuove urbanizzazioni che per tutti i procedimenti edilizi, ad approfondimenti e a verifiche. Le modifiche proposte con grande senso di responsabilità dai privati garantiranno una mitigazione del rischio a livello dei singoli lotti e comparti oggetto degli interventi e una maggiore sostenibilità ambientale rispetto alle previsioni del passato. Nonostante questo, la mancanza di un nuovo quadro normativo di riferimento contro il rischio idraulico comporta oggi, a livello della scala urbanistica, gravi criticità nella valutazione delle nuove previsioni di espansione residenziale nelle aree alluvionate, come l'area di via Firenze a Faenza e quella di via Biancanigo a Castel Bolognese».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

Si lavora per il nuovo ponte

FAENZA Continuano i lavori per installare il nuovo ponte Janson Bridging sul Lamone: viene assemblato a terra dalla parte del Borgo e poi sarà fatto scorrere con l'ausilio di rulli fino a raggiungere la riva opposta. Si sta anche realizzando una massicciata di rinforzo interna agli argini. I moduli sono arrivati dalla Janson Bridging Italia, incaricata dalla Struttura commissariale e dall'Esercito per cui ha svolto altri lavori: è specializzata nel campo dei ponti modulari temporanei o galleggianti. I moduli sono in acciaio e si montano fino a coprire una distanza di una settantina di metri, come in questo caso. Non sono necessari pilastri all'interno del fiume. L'infrastruttura avrà una sola corsia con affiancata una passerella ciclopedonale. Contestualmente proseguono i lavori di consolidamento del vecchio ponte delle Grazie, destinato a ricevere il traffico in direzione del centro, finché non sarà demolito e ricostruito ex novo. FOTO MMPH.

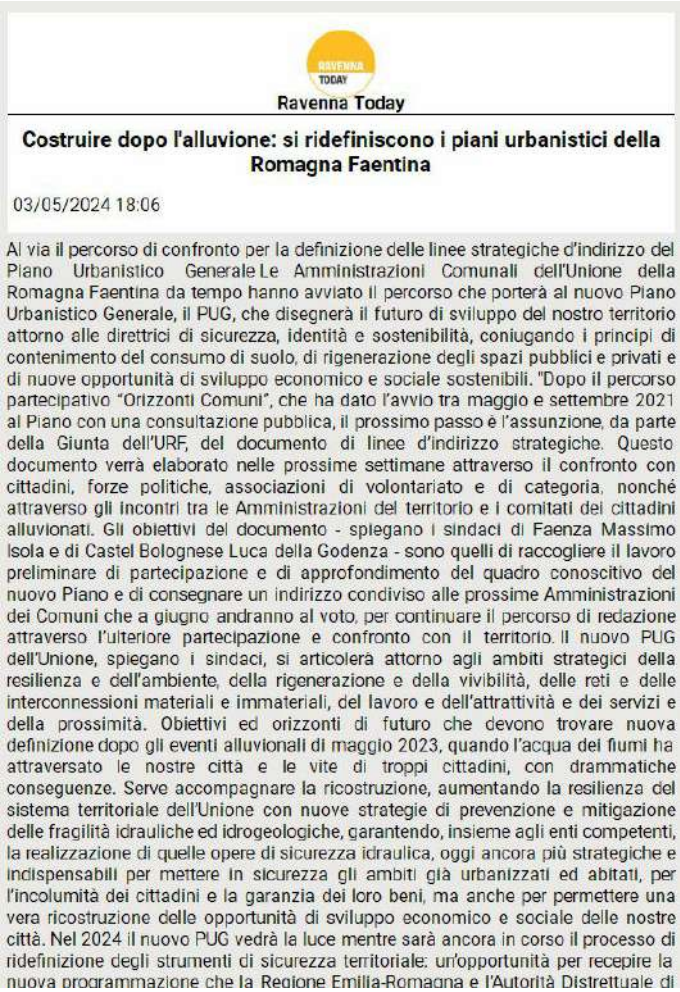
FAENZA

Assolto il comandante Talenti
Era accusato di omessa denuncia

Si lavora per il nuovo ponte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Costruire dopo l'alluvione: si ridefiniscono i piani urbanistici della Romagna Faentina



Ravenna Today

Costruire dopo l'alluvione: si ridefiniscono i piani urbanistici della Romagna Faentina

03/05/2024 18:06

Al via il percorso di confronto per la definizione delle linee strategiche d'indirizzo del Piano Urbanistico Generale Le Amministrazioni Comunali dell'Unione della Romagna Faentina da tempo hanno avviato il percorso che porterà al nuovo Piano Urbanistico Generale, il PUG, che disegnerà il futuro di sviluppo del nostro territorio attorno alle direttrici di sicurezza, identità e sostenibilità, coniugando i principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione degli spazi pubblici e privati e di nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibili. "Dopo il percorso partecipativo "Orizzonti Comuni", che ha dato l'avvio tra maggio e settembre 2021 al Piano con una consultazione pubblica, il prossimo passo è l'assunzione, da parte della Giunta dell'URF, del documento di linee d'indirizzo strategiche. Questo documento verrà elaborato nelle prossime settimane attraverso il confronto con cittadini, forze politiche, associazioni di volontariato e di categoria, nonché attraverso gli incontri tra le Amministrazioni del territorio e i comitati dei cittadini alluvionati. Gli obiettivi del documento - spiegano i sindaci di Faenza Massimo Isola e di Castel Bolognese Luca della Godenza - sono quelli di raccogliere il lavoro preliminare di partecipazione e di approfondimento del quadro conoscitivo del nuovo Piano e di consegnare un indirizzo condiviso alle prossime Amministrazioni dei Comuni che a giugno andranno al voto, per continuare il percorso di redazione attraverso l'ulteriore partecipazione e confronto con il territorio. Il nuovo PUG dell'Unione, spiegano i sindaci, si articolerà attorno agli ambiti strategici della resilienza e dell'ambiente, della rigenerazione e della vivibilità, delle reti e delle interconnessioni materiali e immateriali, del lavoro e dell'attrattività e dei servizi e della prossimità. Obiettivi ed orizzonti di futuro che devono trovare nuova definizione dopo gli eventi alluvionali di maggio 2023, quando l'acqua dei fiumi ha attraversato le nostre città e le vite di troppi cittadini, con drammatiche conseguenze. Serve accompagnare la ricostruzione, aumentando la resilienza del sistema territoriale dell'Unione con nuove strategie di prevenzione e mitigazione delle fragilità idrauliche ed idrogeologiche, garantendo, insieme agli enti competenti, la realizzazione di quelle opere di sicurezza idraulica, oggi ancora più strategiche e indispensabili per mettere in sicurezza gli ambiti già urbanizzati ed abitati, per l'incolumità dei cittadini e la garanzia dei loro beni, ma anche per permettere una vera ricostruzione delle opportunità di sviluppo economico e sociale delle nostre città. Nel 2024 il nuovo PUG vedrà la luce mentre sarà ancora in corso il processo di ridefinizione degli strumenti di sicurezza territoriale: un'opportunità per recepire la nuova programmazione che la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità Distrettuale di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

il processo di ridefinizione degli strumenti di sicurezza territoriale: un'opportunità per recepire la nuova programmazione che la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po stanno elaborando, insieme alla Struttura Commissariale per la Ricostruzione e alla comunità scientifica, ma anche una difficoltà nella gestione urbanistica ed edilizia di questo periodo transitorio, che a maggio del 2024 chiude l'operatività delle previsioni degli strumenti del passato (il PRG del 1998 e il PSC del 2009). Dopo quasi 300 giorni dal drammatico maggio scorso, infatti, non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio idraulico ed idrogeologico per il nostro territorio e devono ancora essere presentati i Piani Speciali della Struttura Commissariale per la riduzione di questi rischi evidenti. In questo periodo transitorio le amministrazioni dell'URF hanno sollecitato i proponenti dei progetti in corso nelle aree alluvionate, sia di nuove urbanizzazioni che per tutti i procedimenti edilizi, ad approfondimenti e a verifiche idrauliche ed idrogeologiche. Le modifiche proposte con grande senso di responsabilità dai privati garantiranno una mitigazione del rischio a livello dei singoli lotti e comparti oggetto degli interventi e una maggiore sostenibilità ambientale rispetto alle previsioni del passato. Nonostante questo, la mancanza di un nuovo quadro normativo di riferimento contro il rischio idraulico comporta oggi, a livello della scala urbanistica, gravi criticità nella valutazione delle nuove previsioni di espansione residenziale nelle aree alluvionate, come l'area di via Firenze a Faenza e quella di via Biancanigo a Castel Bolognese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Via nutrie e istrici dagli argini dei fiumi. Liverani (Lega): "Finalmente si segue la linea del buon senso"

di Redazione - 05 Marzo 2024 - 12:28 Commenta Stampa Invia notizia 1 min "Apprezziamo il lavoro svolto dal Generale Figliuolo, il quale, sin da subito, ha dimostrato una profonda consapevolezza dello stato di degrado in cui versavano i nostri fiumi e ha prontamente avviato le necessarie operazioni di pulizia". A dirlo è Andrea Liverani, Consigliere Regionale per la Lega. "Per anni abbiamo sollevato il problema della trascuratezza nella pulizia degli alvei, come evidenziato nei numerosi atti presentati sia in Regione Emilia-Romagna che al Comune di Faenza, ma purtroppo poco o nulla è stato fatto - prosegue Liverani -. Le nostre richieste di interventi più incisivi contro gli animali fossori, tra cui nutrie e istrici, sono state costantemente ignorate e ridotte a mera propaganda politica. Le tragiche conseguenze di questa inazione sono state evidenti durante l'alluvione di maggio 2023." "È fondamentale ripristinare la sicurezza dei nostri fiumi non solo attraverso la pulizia degli argini ma anche con interventi mirati sulla bonifica degli animali fossori", conclude il leghista. "La sicurezza delle comunità dev'essere priorità assoluta, e auspichiamo che le azioni intraprese possano finalmente rispecchiare questa consapevolezza e determinazione a salvaguardare il nostro territorio.".

RavennaNotizie.it

Via nutrie e istrici dagli argini dei fiumi. Liverani (Lega): "Finalmente si segue la linea del buon senso"

03/05/2024 12:32

di Redazione - 05 Marzo 2024 - 12:28 Commenta Stampa Invia notizia 1 min "Apprezziamo il lavoro svolto dal Generale Figliuolo, il quale, sin da subito, ha dimostrato una profonda consapevolezza dello stato di degrado in cui versavano i nostri fiumi e ha prontamente avviato le necessarie operazioni di pulizia". A dirlo è Andrea Liverani, Consigliere Regionale per la Lega. "Per anni abbiamo sollevato il problema della trascuratezza nella pulizia degli alvei, come evidenziato nei numerosi atti presentati sia in Regione Emilia-Romagna che al Comune di Faenza, ma purtroppo poco o nulla è stato fatto – prosegue Liverani -. Le nostre richieste di interventi più incisivi contro gli animali fossori, tra cui nutrie e istrici, sono state costantemente ignorate e ridotte a mera propaganda politica. Le tragiche conseguenze di questa inazione sono state evidenti durante l'alluvione di maggio 2023." "È fondamentale ripristinare la sicurezza dei nostri fiumi non solo attraverso la pulizia degli argini ma anche con interventi mirati sulla bonifica degli animali fossori", conclude il leghista. "La sicurezza delle comunità dev'essere priorità assoluta, e auspichiamo che le azioni intraprese possano finalmente rispecchiare questa consapevolezza e determinazione a salvaguardare il nostro territorio.".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Liverani (Lega): "Finalmente si segue la linea del buon senso e della Lega, via gli animali fossori dagli argini"

"Apprezziamo il lavoro encomiabile svolto dal Generale Figliuolo, il quale, sin da subito, ha dimostrato una profonda consapevolezza dello stato di degrado in cui versavano i nostri fiumi e ha prontamente avviato le necessarie operazioni di pulizia". A dirlo è Andrea Liverani, Consigliere Regionale per la Lega. "Per anni abbiamo sollevato il problema della trascuratezza nella pulizia degli alvei, come evidenziato nei numerosi atti presentati sia in Regione Emilia-Romagna che al Comune di Faenza, ma purtroppo poco o nulla è stato fatto" prosegue Liverani: "Le nostre richieste di interventi più incisivi contro gli animali fossori, tra cui nutrie e istrici, sono state costantemente ignorate e ridotte a mera propaganda politica. Le tragiche conseguenze di questa inazione sono state evidenti durante l'alluvione di maggio 2023." "È fondamentale ripristinare la sicurezza dei nostri fiumi non solo attraverso la pulizia degli argini ma anche con interventi mirati sulla bonifica degli animali fossori", conclude Liverani. "La sicurezza delle comunità dev'essere priorità assoluta, e auspichiamo che le azioni intraprese possano finalmente rispecchiare questa consapevolezza e determinazione a salvaguardare il nostro territorio.".

ravennawebtv.it

Liverani (Lega): "Finalmente si segue la linea del buon senso e della Lega, via gli animali fossori dagli argini"

03/05/2024 15:27

"Apprezziamo il lavoro encomiabile svolto dal Generale Figliuolo, il quale, sin da subito, ha dimostrato una profonda consapevolezza dello stato di degrado in cui versavano i nostri fiumi e ha prontamente avviato le necessarie operazioni di pulizia". A dirlo è Andrea Liverani, Consigliere Regionale per la Lega. "Per anni abbiamo sollevato il problema della trascuratezza nella pulizia degli alvei, come evidenziato nei numerosi atti presentati sia in Regione Emilia-Romagna che al Comune di Faenza, ma purtroppo poco o nulla è stato fatto" prosegue Liverani: "Le nostre richieste di interventi più incisivi contro gli animali fossori, tra cui nutrie e istrici, sono state costantemente ignorate e ridotte a mera propaganda politica. Le tragiche conseguenze di questa inazione sono state evidenti durante l'alluvione di maggio 2023." "È fondamentale ripristinare la sicurezza dei nostri fiumi non solo attraverso la pulizia degli argini ma anche con interventi mirati sulla bonifica degli animali fossori", conclude Liverani. "La sicurezza delle comunità dev'essere priorità assoluta, e auspichiamo che le azioni intraprese possano finalmente rispecchiare questa consapevolezza e determinazione a salvaguardare il nostro territorio.".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto

ilrestodelcarlino.it

Costruire dopo il fango: al via il percorso di confronto

03/06/2024 06:37

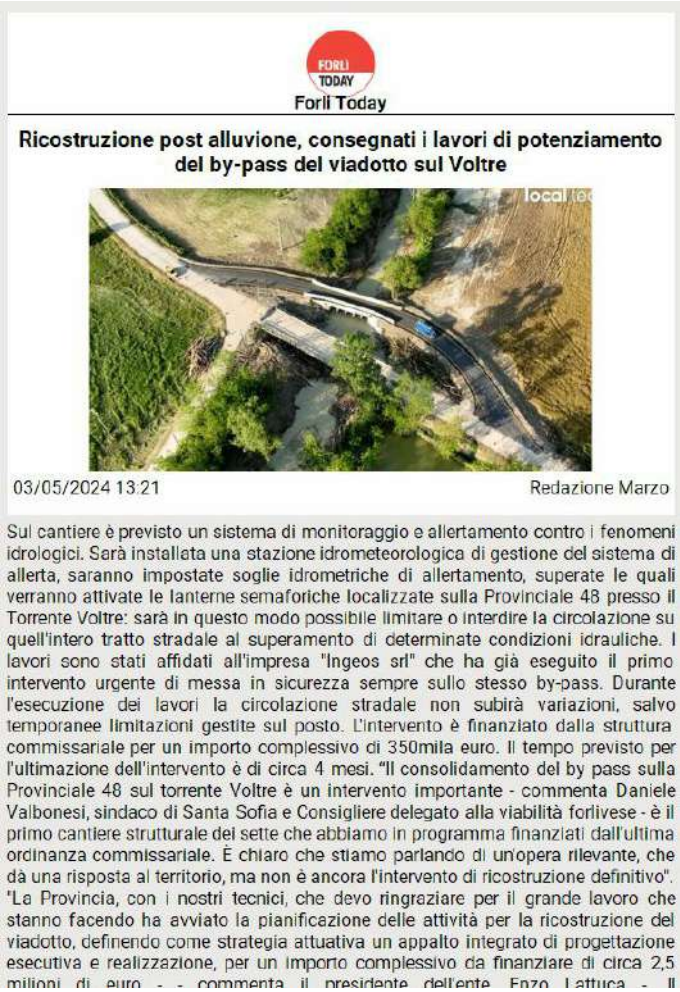
Per le linee strategiche d'indirizzo del Piano Urbanistico Generale. "Non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio" "Le amministrazioni comunali dell'Unione della Romagna Faentina da tempo hanno avviato il percorso che porterà al nuovo Piano Urbanistico Generale, il PUG, che disegnerà il futuro di sviluppo del nostro territorio attorno alle direttrici di sicurezza, identità e sostenibilità, coniugando i principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione degli spazi pubblici e privati e di nuove opportunità di sviluppo". A scriverlo sono il sindaco di Faenza e presidente dell'Unione della Romagna Faentina Massimo Isola e il sindaco di Castel Bolognese e e assessore delegato all'Urbanistica per l'Unione Luca Della Godenza. "Dopo il percorso partecipativo "Orizzonti Comuni", che ha dato l'avvio tra maggio e settembre 2021 al Piano con una consultazione pubblica, il prossimo passo è l'assunzione, da parte della Giunta dell'URF, del documento di linee d'indirizzo strategiche. Il documento verrà elaborato attraverso il confronto con cittadini, forze politiche, associazioni di volontariato e di categoria, incontri tra le amministrazioni e i comitati alluvionati. Gli obiettivi sono quelli di raccogliere il lavoro preliminare di partecipazione e di approfondimento del quadro conoscitivo del nuovo Piano e di consegnare un indirizzo condiviso alle prossime amministrazioni dei Comuni che andranno al voto". Continua la nota: "Serve accompagnare la ricostruzione, aumentando la resilienza del sistema territoriale dell'Unione con nuove strategie di prevenzione e mitigazione delle fragilità idrauliche ed idrogeologiche, garantendo la realizzazione di opere di sicurezza idraulica, oggi ancora più strategiche e indispensabili per mettere in sicurezza gli ambiti già urbanizzati e abitati. Nel 2024 il nuovo PUG vedrà la luce mentre sarà ancora in corso il processo di ridefinizione degli strumenti di sicurezza territoriale: un'opportunità per recepire la nuova programmazione che la Regione e l'Autorità Distrettuale di Bacino del Po stanno elaborando, insieme alla Struttura Commissariale per la Ricostruzione e alla comunità scientifica, ma anche una difficoltà nella gestione urbanistica ed edilizia di questo periodo transitorio, che a maggio del 2024 chiude l'operatività delle previsioni degli strumenti del passato (il PRG del 1998 e il PSC del 2009)". La nota spiega ancora che "dopo quasi 300 giorni dal drammatico maggio scorso, infatti, non sono ancora stati aggiornati i piani di gestione del rischio idraulico ed idrogeologico per il nostro territorio e devono ancora essere presentati i Piani Speciali della Struttura Commissariale per la riduzione di questi rischi evidenti. In questo periodo transitorio le amministrazioni dell'URF hanno sollecitato i proponenti dei progetti in corso nelle aree alluvionate, sia di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

nuove urbanizzazioni che per tutti i procedimenti edilizi, ad approfondimenti e a verifiche. Le modifiche proposte con grande senso di responsabilità dai privati garantiranno una mitigazione del rischio a livello dei singoli lotti e comparti oggetto degli interventi e una maggiore sostenibilità ambientale rispetto alle previsioni del passato. Nonostante questo, la mancanza di un nuovo quadro normativo di riferimento contro il rischio idraulico comporta oggi, a livello della scala urbanistica, gravi criticità nella valutazione delle nuove previsioni di espansione residenziale nelle aree alluvionate, come l'area di via Firenze a Faenza e quella di via Biancanigo a Castel Bolognese".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ricostruzione post alluvione, consegnati i lavori di potenziamento del by-pass del viadotto sul Voltre



Forlì Today

Ricostruzione post alluvione, consegnati i lavori di potenziamento del by-pass del viadotto sul Voltre

03/05/2024 13:21 Redazione Marzo

Sul cantiere è previsto un sistema di monitoraggio e allertamento contro i fenomeni idrologici. Sarà installata una stazione idrometeorologica di gestione del sistema di allerta, saranno impostate soglie idrometriche di allertamento, superate le quali verranno attivate le lanterne semaforiche localizzate sulla Provinciale 48 presso il Torrente Voltre: sarà in questo modo possibile limitare o interdire la circolazione su quell'intero tratto stradale al superamento di determinate condizioni idrauliche. I lavori sono stati affidati all'impresa "Ingeos srl" che ha già eseguito il primo intervento urgente di messa in sicurezza sempre sullo stesso by-pass. Durante l'esecuzione dei lavori la circolazione stradale non subirà variazioni, salvo temporanee limitazioni gestite sul posto. L'intervento è finanziato dalla struttura commissariale per un importo complessivo di 350mila euro. Il tempo previsto per l'ultimazione dell'intervento è di circa 4 mesi. "Il consolidamento del by pass sulla Provinciale 48 sul torrente Voltre è un intervento importante - commenta Daniele Valbonesi, sindaco di Santa Sofia e Consigliere delegato alla viabilità forlivese - è il primo cantiere strutturale dei sette che abbiamo in programma finanziati dall'ultima ordinanza commissariale. È chiaro che stiamo parlando di un'opera rilevante, che dà una risposta al territorio, ma non è ancora l'intervento di ricostruzione definitivo". "La Provincia, con i nostri tecnici, che devo ringraziare per il grande lavoro che stanno facendo ha avviato la pianificazione delle attività per la ricostruzione del viadotto, definendo come strategia attuativa un appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione, per un importo complessivo da finanziare di circa 2,5 milioni di euro - - commenta il presidente dell'ente, Enzo Lattuca -. Il cronoprogramma attuativo, in fase di perfezionamento, al momento prevede per l'ultimazione circa 26 mesi a partire dal momento in cui la struttura commissariale ci fornirà le risorse." Il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci nel ringraziare gli Amministratori ed i tecnici della Provincia di Forlì-Cesena esprime "soddisfazione per questo intervento fondamentale per garantire il transito in sicurezza dei cittadini e delle imprese di questa parte del territorio meldolese in attesa del completo rifacimento del ponte sul Torrente Voltre".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Il bypass va in sicurezza. Ecco i lavori sul Voltre

Aperto il cantiere per stabilizzare la struttura provvisoria sulla Sp48

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2024 IL RESTO DEL CARLINO 3

DOPO L'ALLUVIONE
Forlì

Sfinge fa subito boom
Ristori, via allo sportello: 100 pratiche esaminate
«Una risposta concreta»

Partita in Comune l'attività dell'ufficio commissariale per il sostegno sui moduli di indennizzo. Il presidio resterà per ora almeno 4 settimane

Il bypass va in sicurezza
Ecco i lavori sul Voltre

Aperto il cantiere per stabilizzare la struttura provvisoria sulla Sp48

La Provincia di Forlì-Cesena ha consegnato i lavori sulla Sp48 per la messa in sicurezza del bypass sul torrente Voltre all'impresa Ingeos Srl. Nel maggio 2023 era stato proprio il Voltre a danneggiare, rendendolo inagibile, il viadotto a tre campate in cemento armato e spallette in muratura. Il servizio infrastrutture viarie della Provincia, dopo la chiusura del viadotto, in massima urgenza, ha realizzato una deviazione con attraversamento provvisorio del torrente Voltre. Provenendo da Meldola, la Sp 48 è stata intercettata a circa 25 metri a monte del ponte esistente ed è stato quindi realizzato un attraversamento provvisorio del torrente mediante l'impiego di elementi scatolari prefabbricati.

I lavori appena iniziati serviranno per stabilizzare il bypass realizzato e la sistemazione idraulica dell'alveo con la rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberatura in alveo, ripristino della sezione di deflusso, sistemazione e protezione delle sponde, ripristino degli argini e demolizione dell'impalcato del viadotto danneggiato. La circolazione stradale non subirà variazioni. L'intervento è finanziato con 350 mila euro dalla struttura commissariale e il tempo previsto per l'intervento è di circa 4 mesi. «Questo consolidamento è un intervento importante - commenta Daniele Valbonesi, consigliere delegato per la Provincia alla viabilità forlivese - è il primo cantiere strutturale dei sette che abbiamo in programma finanziati dall'ultima ordinanza commissariale. Stiamo parlando di un'opera rilevante, che dà una risposta al territorio, ma non è ancora l'intervento di ricostruzione definitivo».

«Con i nostri tecnici, che devo ringraziare per il grande lavoro che stanno facendo - aggiunge il presidente della Provincia Enzo Lattuca - ha avviato la pianificazione delle attività per la ricostruzione del viadotto, definendo come strategia attuativa un appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione, per un importo complessivo da finanziare di circa 2,5 milioni di euro. Il cronoprogramma attuativo, prevede per l'ultimazione circa 26 mesi a partire dal momento in cui la struttura commissariale ci fornirà le risorse».

Esprime soddisfazione anche il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci per «questo intervento fondamentale per garantire il transito in sicurezza dei cittadini e delle imprese di questa parte del territorio meldolese in attesa del completo rifacimento del ponte sul torrente Voltre».

o. b.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il bypass va in sicurezza. Ecco i lavori sul Voltre

ilrestodelcarlino.it

Il bypass va in sicurezza. Ecco i lavori sul Voltre

03/06/2024 06:56

Aperto il cantiere per stabilizzare la struttura provvisoria sulla Sp48 La Provincia di Forlì-Cesena ha consegnato i lavori sulla Sp48 per la messa in sicurezza del bypass sul torrente Voltre all'impresa Ingeos Srl. Nel maggio 2023 era stato proprio il Voltre a danneggiare, rendendolo inagibile, il viadotto a tre campate in cemento armato e spallette in muratura. Il servizio infrastrutture viarie della Provincia, dopo la chiusura del viadotto, in massima urgenza, ha realizzato una deviazione con attraversamento provvisorio del torrente Voltre. Provenendo da Meldola, la Sp 48 è stata intercettata a circa 25 metri a monte del ponte esistente ed è stato quindi realizzato un attraversamento provvisorio del torrente mediante l'impiego di elementi scatolari prefabbricati. I lavori appena iniziati serviranno per stabilizzare il bypass realizzato e la sistemazione idraulica dell'alveo con la rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberatura in alveo, ripristino della sezione di deflusso, sistemazione e protezione delle sponde, ripristino degli argini e demolizione dell'impalcato del viadotto danneggiato. La circolazione stradale non subirà variazioni. L'intervento è finanziato con 350 mila euro dalla struttura commissariale e il tempo previsto per l'intervento è di circa 4 mesi. "Questo consolidamento è un intervento importante – commenta Daniele Valbonesi, consigliere delegato per la Provincia alla viabilità forlivese – è il primo cantiere strutturale dei sette che abbiamo in programma finanziati dall'ultima ordinanza commissariale. Stiamo parlando di un'opera rilevante, che dà una risposta al territorio, ma non è ancora l'intervento di ricostruzione definitivo". "Con i nostri tecnici, che devo ringraziare per il grande lavoro che stanno facendo – aggiunge il presidente della Provincia Enzo Lattuca – ha avviato la pianificazione delle attività per la ricostruzione del viadotto, definendo come strategia attuativa un appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione, per un importo complessivo da finanziare di circa 2,5 milioni di euro. Il cronoprogramma attuativo, prevede per l'ultimazione circa 26 mesi a partire dal momento in cui la struttura commissariale ci fornirà le risorse". Esprime soddisfazione anche il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci per "questo intervento fondamentale per garantire il transito in sicurezza dei cittadini e delle imprese di questa parte del territorio meldolese in attesa del completo rifacimento del ponte sul torrente Voltre". o. b.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Neve, temporali e vento: nuova perturbazione in Emilia Romagna, da quando

Allerta gialla in buona parte della regione nella giornata di mercoledì 6 marzo, la situazione dei fiumi. L'ondata di maltempo in arrivo secondo le ultime previsioni meteo per i prossimi giorni Bologna, 5 marzo 2024 - Ancora un meteo all'insegna dell' instabilità in Emilia Romagna . Un'altra circolazione depressionaria si avvicina dalla Francia portando un peggioramento a partire dalle regioni di nord-ovest. La giornata di mercoledì vedrà condizioni meteo instabili su buona parte del centro-nord con piogge e acquazzoni sparsi. In serata e in nottata residui fenomeni tra Triveneto ed Emilia Romagna , con neve fin verso i 600-1000 metri. E tra venerdì e il successivo weekend ancora una serie di peggioramenti In Italia il flusso perturbato atlantico risulterà molto attivo nella prima metà di marzo portando piogge a più riprese e anche neve in montagna. Allerta meteo per temporali e vento Gli esperti di Arpae insieme alla Protezione civile hanno lanciato un'allerta meteo gialla per la giornata di mercoledì 6 marzo . Allerta gialla per temporali, vento, piene dei fiumi e frane . Mercoledì 6 marzo sono così previste "precipitazioni a carattere di rovescio o locale temporale, in particolare sugli Appennini centro-occidentali , dove la quota neve è prevista intorno ai 1000-1200 metri . I fenomeni sono previsti in attenuazione nel corso del pomeriggio. Si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (tra 62 km/h e 74 km/h) sugli Appennini centro-orientali con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore. La criticità idraulica nel settore centro-occidentale è riferita alle condizioni di lento esaurimento della piena osservata nel tratto vallivo del fiume Secchia e, nella pianura centro-orientale, al transito della piena di Po , con livelli al di sopra delle soglie di attenzione Nel settore occidentale della regione non si esclude che le precipitazioni previste possano generare rapidi e localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nei tratti montani e vallivi dei corsi d'acqua, con livelli prossimi alle soglie di attenzione. Nelle zone collinari e montane centro-occidentali sono possibili localizzati fenomeni franosi, in particolare su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili". Allerta gialla: in quali città L'allerta gialla per piene dei fiumi è destinata alle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara ; per frane e piene dei corsi minori nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna; per temporali nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ; per vento nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna,, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Previsioni meteo mercoledì 6 marzo Nella giornata di domani, i meteorologi di Arpae prevedono "al primo mattino molto nuvoloso sul settore occidentale con precipitazioni moderate a carattere di rovescio, nevose fino a quote intorno ai 800-1000 metri; irregolarmente nuvoloso sul resto del territorio. Nel corso della mattina i fenomeni diventeranno più isolati e si sposteranno verso est andando a interessare anche il resto della regione con rovesci localmente anche intensi ma di breve durata. Esaurimento dei fenomeni dalla sera. Temperature stazionarie, con valori minimi in pianura tra 6 e 8 gradi; massime in diminuzione e comprese fra 12 e 14 gradi". Previsioni meteo giovedì 7 marzo Niente pioggia (o comunque deboli precipitazioni), invece, per giovedì 7 marzo , con cielo "nuvoloso nella prima parte della giornata, in particolare sulla Romagna". Mentre sarà "sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio". La tendenza tra venerdì 8 e lunedì 11 marzo Torna il maltempo nel weekend con "l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica" che da venerdì pomeriggio "apporterà nuove precipitazioni durante il fine settimana, in particolare nella giornata di domenica che si prevede essere la più perturbata. Le temperature tenderanno a mantenersi stazionarie su valori allineati alla media del periodo".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Santa Giustina insorge: "No alla variante, quella colata d'asfalto distrugge il territorio"

ilrestodelcarlino.it

Santa Giustina insorge: "No alla variante, quella colata d'asfalto distrugge il territorio"

03/06/2024 07:02 MARIO GRADARA;

Il comitato dei residenti scrive al sindaco: "Tanti temi in ballo, ma non c'è mai stato un confronto diretto con l'amministrazione. Siamo stati sempre contrari al nuovo tracciato, fin dal 2013". "No alla devastazione del territorio operata dal nuovo tracciato della Statale 16, con enorme copertura di suolo con asfalto in presenza di possibili alternative proposte fin dal 2013, completamente ignorate dal Comune". Si allarga al Comitato di Santa Giustina il fronte della rivolta per stoppare l'intervento sulla 'variante' della Statale 16. Contro la quale lo scorso 28 novembre un gruppo di 56 firmatari, residenti nelle zone coinvolte nell'opera, ha sottoscritto un ricorso al Tar dell'Emilia Romagna, per invalidare la Via, Valutazione di impatto ambientale, dopo "l'inaspettato rinnovo" della stessa da parte del ministero. In rivolta anche gli agricoltori, con lettera di Coldiretti al ministro Pichetto Fratin che aveva annunciato una legge contro il consumo di suolo. "Siamo pronti a incontrare i residenti delle aree coinvolte – aggiunge Giuseppe Fabbri –, dai Padulli alla zona Nord, per allearci nel contrasto di un'opera che sarebbe disastrosa". Il Comitato, in una letttera aperta a sindaco e amministratori, ricorda che "sul nuovo tracciato ha manifestato fin dal 2013 la propria opposizione, con la petizione sottoscritta da oltre mille cittadini di Santa Giustina, le pubbliche assemblee, fino alla manifestazione del 10 giugno 2023. Oggi prendiamo atto che tutta la responsabilità è in capo al ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica e al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, ai quali abbiamo chiesto nel marzo del 2023 di rivedere la progettazione, senza ottenere alcuna risposta". Il Comitato scrive "per fare chiarezza" sul rapporto tra Comune e cittadini: "Leggiamo periodicamente sulla stampa locale che l'amministrazione vuole valorizzare la partecipazione dei cittadini e che su diversi temi ha puntualmente realizzato il necessario confronto. Per quanto ci riguarda possiamo affermare che sul tema del nuovo tracciato della Statale 16 non c'è stato mai alcun confronto con il Comitato di Santa Giustina". Che ricorda di essersi detto contrario anche all'ipotesi di terzo casello dell'A14 a servizio della Fiera. E anche su questo, nessun coinvolgimento. Stesso disco per la nuova piazza: "il confronto non può essere inteso come accettazione passiva di scelte imposte". Infine il Comitato cita l'incontro del 15 dicembre 2022 con l'amministrazione, "chiesto da noi per affrontare alcuni problemi che interessano i residenti. Dal tema della sicurezza dei percorsi pedonali, alla presenza dei vigili urbani, allo stato di abbandono del Centro giovani, alla sistemazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

del cimitero, agli olezzi provenienti dall'impianto di depurazione, ecc. L'elenco delle proposte comprendeva sia temi rilevanti, dal punto di vista dell'investimento economico, ed altri risolvibili con esigue risorse. Aggiungiamo che sulla questione dello stato di abbandono del Centro giovani fin dalla fine del 2021: in un incontro con l'assessora Mattei avevamo chiesto la riapertura della struttura. Il 23 febbraio 2023 abbiamo accompagnato gli assessori Frisoni e Morolli, e i dirigenti, ad un sopralluogo per poter verificare direttamente lo stato di alcuni luoghi segnalati. Tutto questo lungo percorso di confronto finora ha prodotto pochissimi risultati". "Non riteniamo adeguata - conclude il Comitato Santa Giustina - la risposta del dicembre 2023 alla nostra sollecitazione, risposta che afferma 'l'attenzione dell'amministrazione comunale sui temi sollevati', a cui non seguono però atti concreti". Mario Gradara.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Provincia ha consegnato i lavori sulla SP48 al km4+750 per la messa in sicurezza del by-pass sul torrente Voltre

Sesto Potere

La Provincia ha consegnato i lavori sulla SP48 al km4+750 per la messa in sicurezza del by-pass sul torrente Voltre

03/05/2024 17:30

(Sesto Potere) – Forlì- 5 marzo 2024 – L'alluvione dello scorso maggio aveva danneggiato e reso inagibile il viadotto a 3 campate con impalcato in c.a. e pile in murature. La Provincia nella fase emergenziale, dopo la chiusura del viadotto, in somma urgenza ha realizzato una deviazione con attraversamento provvisorio del torrente Voltre con lunghezza complessiva pari a circa 120 m sul lato di valle idraulica rispetto al ponte esistente. Provenendo da Meldola, la S.P. 48 è stata intercettata a circa 25 m a monte del ponte esistente ed è stato quindi realizzato un attraversamento provvisorio del torrente mediante l'impiego di elementi scatolari prefabbricati. Oggi vengono consegnati i lavori per stabilizzare il by pass realizzato e la sistemazione idraulica dell'alveo. Precisamente i lavori consisteranno nella rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberatura in alveo, ripristino della sezione di deflusso (eliminazione nei tratti critici dei materiali litoidi trasportati ed accumulati), sistemazione e protezione delle sponde, ripristino degli argini e demolizione dell'impalcato del viadotto danneggiato. Sul cantiere è previsto un sistema di monitoraggio e allertamento contro i fenomeni idrologici. Sarà installata una stazione idrometeorologica di gestione del sistema di allerta, saranno impostate soglie idrometriche di allertamento, superate le quali verranno attivate le lanterne semaforiche localizzate sulla SP48 presso il Torrente Voltre: sarà in questo modo possibile limitare o interdire la circolazione su quell'intero tratto stradale al superamento di determinate condizioni idrauliche. I lavori sono stati affidati all'impresa INGEOS srl che ha già eseguito il primo intervento urgente di messa in sicurezza sempre sullo stesso by-pass. Durante l'esecuzione dei lavori la...

(Sesto Potere) - Forlì- 5 marzo 2024 - L'alluvione dello scorso maggio aveva danneggiato e reso inagibile il viadotto a 3 campate con impalcato in c.a. e pile in murature. La Provincia nella fase emergenziale, dopo la chiusura del viadotto, in somma urgenza ha realizzato una deviazione con attraversamento provvisorio del torrente Voltre con lunghezza complessiva pari a circa 120 m sul lato di valle idraulica rispetto al ponte esistente. Provenendo da Meldola, la S.P. 48 è stata intercettata a circa 25 m a monte del ponte esistente ed è stato quindi realizzato un attraversamento provvisorio del torrente mediante l'impiego di elementi scatolari prefabbricati. Oggi vengono consegnati i lavori per stabilizzare il by pass realizzato e la sistemazione idraulica dell'alveo. Precisamente i lavori consisteranno nella rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberatura in alveo, ripristino della sezione di deflusso (eliminazione nei tratti critici dei materiali litoidi trasportati ed accumulati), sistemazione e protezione delle sponde, ripristino degli argini e demolizione dell'impalcato del viadotto danneggiato. Sul cantiere è previsto un sistema di monitoraggio e allertamento contro i fenomeni idrologici. Sarà installata una stazione idrometeorologica di gestione del sistema di allerta, saranno impostate soglie idrometriche di allertamento, superate le quali verranno attivate le lanterne semaforiche localizzate sulla SP48 presso il Torrente Voltre: sarà in questo modo possibile limitare o interdire la circolazione su quell'intero tratto stradale al superamento di determinate condizioni idrauliche. I lavori sono stati affidati all'impresa INGEOS srl che ha già eseguito il primo intervento urgente di messa in sicurezza sempre sullo stesso by-pass. Durante l'esecuzione dei lavori la circolazione stradale non subirà variazioni, salvo temporanee limitazioni gestite sul posto. L'intervento è finanziato dalla struttura commissariale per un importo complessivo di 350.000 . "La Provincia, con i nostri tecnici, che devo ringraziare per il grande lavoro che stanno facendo - commenta Enzo Lattuca Presidente della Provincia - ha avviato la pianificazione delle attività per la ricostruzione del viadotto, definendo come strategia attuativa un appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione, per Il Sindaco di Meldola Roberto Cavallucci nel ringraziare gli Amministratori ed i tecnici della Provincia di Forlì-Cesena esprime

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

soddisfazione per questo intervento fondamentale per garantire il transito in sicurezza dei cittadini e delle imprese di questa parte del territorio meldolese in attesa del completo rifacimento del ponte sul Torrente Voltre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Sp48, affidati i lavori di consolidamento del bypass sul Voltre

Intervento da 350mila euro finanziato dalla struttura commissariale, cantiere per circa 4 mesi

Sp48, affidati i lavori di consolidamento del bypass sul Voltre

MELDOLA La Provincia ha consegnato i lavori sulla Sp48 per la messa in sicurezza del bypass sul torrente Voltre. L'alluvione dello scorso maggio aveva danneggiato e reso inagibile il viadotto a 3 campate ed era stata realizzata una deviazione con attraversamento provvisorio. I lavori consisteranno nella rimozione di rifiuti solidi e taglio di alberatura in alveo, ripristino della sezione di deflusso, sistemazione e protezione delle sponde, ripristino degli argini e demolizione dell'impalcato del viadotto danneggiato. Sul cantiere è previsto un sistema di monitoraggio e allertamento contro i fenomeni idrologici. Sarà installata una stazione idrometeorologica di gestione del sistema di allerta, saranno impostate soglie idrometriche di allertamento, superate le quali verranno attivate le lanterne semaforiche localizzate sulla Sp48 per limitare o interdire la circolazione su quell'intero tratto stradale al superamento di determinate condizioni idrauliche. I lavori sono stati affidati all'impresa Ingeos srl che ha già eseguito il primo intervento urgente di messa in sicurezza sempre sullo stesso bypass. Durante l'esecuzione dei lavori la circolazione stradale non subirà variazioni, salvo temporanee limitazioni gestite sul posto.

L'intervento è finanziato dalla struttura commissariale per un importo complessivo di 350mila euro. Il tempo previsto per l'ultimazione dell'intervento è di circa 4 mesi.

«La Provincia, con i nostri tecnici, che devo ringraziare per il grande lavoro che stanno facendo - commenta il presidente Enzo Lattuca - ha avviato la pianificazione delle attività per la ricostruzione del viadotto, definendo come strategia attuativa un appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione, per un importo complessivo da finanziare di circa 2,5 milioni di euro. Il cronoprogramma attuativo, in fase di perfezionamento, al momento prevede per l'ultimazione circa 26 mesi a partire dal momento in cui la struttura commissariale ci fornirà le risorse».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Santa Giustina insorge «No alla variante, quella colata d'asfalto distrugge il territorio»

Il comitato dei residenti scrive al sindaco: «Tanti temi in ballo, ma non c'è mai stato un confronto diretto con l'amministrazione Siamo stati sempre contrari al nuovo tracciato, fin dal 2013»

Santa Giustina insorge
«No alla variante, quella colata d'asfalto distrugge il territorio»
Il comitato dei residenti scrive al sindaco: «Tanti temi in ballo, ma non c'è mai stato un confronto diretto con l'amministrazione Siamo stati sempre contrari al nuovo tracciato, fin dal 2013»
Si allarga Il fronte della rivolta per stoppare l'intervento sulla 'variante' della Statale 16
CESENATICO

«No alla devastazione del territorio operata dal nuovo tracciato della Statale 16, con enorme copertura di suolo con asfalto in presenza di possibili alternative proposte fin dal 2013, completamente ignorate dal Comune». Si allarga al Comitato di Santa Giustina il fronte della rivolta per stoppare l'intervento sulla 'variante' della Statale 16. Contro la quale lo scorso 28 novembre un gruppo di 56 firmatari, residenti nelle zone coinvolte nell'opera, ha sottoscritto un ricorso al Tar dell'Emilia Romagna, per invalidare la Via, Valutazione di impatto ambientale, dopo «l'inaspettato rinnovo» della stessa da parte del ministero. In rivolta anche gli agricoltori, con lettera di Coldiretti al ministro Pichetto Fratin che aveva annunciato una legge contro il consumo di suolo. «Siamo pronti a incontrare i residenti delle aree coinvolte - aggiunge Giuseppe Fabbri -, dai Padulli alla zona Nord, per allearci nel contrasto di un'opera che sarebbe disastrosa». Il Comitato, in una letttera aperta a sindaco e amministratori, ricorda che «sul nuovo tracciato ha manifestato fin dal 2013 la propria opposizione, con la petizione sottoscritta da oltre mille cittadini di Santa Giustina, le pubbliche assemblee, fino alla manifestazione del 10 giugno 2023. Oggi prendiamo atto che tutta la responsabilità è in capo al ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica e al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, ai quali abbiamo chiesto nel marzo del 2023 di rivedere la progettazione, senza ottenere alcuna risposta». Il Comitato scrive «per fare chiarezza» sul rapporto tra Comune e cittadini: «Leggiamo periodicamente sulla stampa locale che l'amministrazione vuole valorizzare la partecipazione dei cittadini e che su diversi temi ha puntualmente realizzato il necessario confronto. Per quanto ci riguarda possiamo affermare che sul tema del nuovo tracciato della Statale 16 non c'è stato mai alcun confronto con il Comitato di Santa Giustina». Che ricorda di essersi detto contrario anche all'ipotesi di terzo casello dell'A14 a servizio della Fiera. E anche su questo, nessun coinvolgimento. Stesso disco per la nuova piazza: «il confronto non può essere inteso come accettazione passiva di scelte imposte». Infine il Comitato cita l'incontro del 15 dicembre 2022 con l'amministrazione, «chiesto da noi per affrontare alcuni problemi che interessano i residenti. Dal tema della sicurezza dei percorsi pedonali, alla presenza dei vigili urbani, allo stato di abbandono del Centro giovani, alla sistemazione del cimitero,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

agli olezzi provenienti dall'impianto di depurazione, ecc. L'elenco delle proposte comprendeva sia temi rilevanti, dal punto di vista dell'investimento economico, ed altri risolvibili con esigue risorse. Aggiungiamo che sulla questione dello stato di abbandono del Centro giovani fin dalla fine del 2021: in un incontro con l'assessora Mattei avevamo chiesto la riapertura della struttura. Il 23 febbraio 2023 abbiamo accompagnato gli assessori Frisoni e Morolli, e i dirigenti, ad un sopralluogo per poter verificare direttamente lo stato di alcuni luoghi segnalati. Tutto questo lungo percorso di confronto finora ha prodotto pochissimi risultati». «Non riteniamo adeguata - conclude il Comitato Santa Giustina - la risposta del dicembre 2023 alla nostra sollecitazione, risposta che afferma 'l'attenzione dell'amministrazione comunale sui temi sollevati', a cui non seguono però atti concreti».
Mario Gradara.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021